



RELAZIONE E BILANCIO DELL'ESERCIZIO AL 31.12.2009

Approvati dall'Assemblea degli Azionisti
in data 16 aprile 2010
su proposta del Consiglio di amministrazione
dell' 11 marzo 2010



Società per Azioni

Sede sociale: Via Alessandrini, 15 – 40126 Bologna
Iscritta all'albo delle Banche n. matr. 5667
Capitale sociale al 31/12/2009 € 12.000.000, interamente versato
Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Bologna
Codice Fiscale e Partita I.V.A.: 02599341209


GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Gazzetta Ufficiale Parte II n. 33 del 18-03-2010

ANNUNZI COMMERCIALI

CONVOCAZIONI DI ASSEMBLEA

BANCA A.G.C.I. S.P.A.

Albo Enti Creditizi n° 5667

Sede Legale: Via Alessandrini - 15
40126 - BOLOGNA (BO)
Capitale sociale: € 12.000.000,00 i.v.
CF/PI Bologna n° 02599341209

AVVISO DI CONVOCAZIONE
DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I signori soci sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria in prima convocazione per il giorno 15 aprile 2010 alle ore 9,30 presso la sala riunioni della Banca A.G.C.I. Spa in Via Alessandrini n. 15 a Bologna e, occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno

VENERDI' 16 APRILE 2010 ALLE ORE 15,00

Presso la Sala Plenaria del "GREEN PARK BOLOGNA - Hotel & Congressi" in Via San Donato 3/3 - Localita' Quarto Inferiore, Granarolo dell'Emilia (BO)

per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria:

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009, relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, relazione del Collegio Sindacale, relazione sul controllo contabile: relative deliberazioni;

2. Approvazione delle politiche di remunerazione a favore di amministratori, dipendenti e collaboratori non legati alla societa' da rapporti di lavoro subordinati;

3. Nomina del Collegio Sindacale e del Suo Presidente per il triennio 2010-2012 e dei relativi corrispettivi previa determinazione delle modalita' di elezione a norma degli articoli 9 e 24 dello Statuto;

4. Conferimento incarico, ai sensi dell'art. 2409 quater c.c. alla Societa' di revisione per lo svolgimento del controllo contabile per il triennio 2010-2012 e determinazione del corrispettivo.

Parte straordinaria:

1. Variazione dell'art. 24 dello statuto sociale in adeguamento alle "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" emanate dalla Banca d'Italia.

Per Il Consiglio Di Amministrazione Il Presidente.
Dr Giorgio Brunelli

T10AAA2930

GAZZETTA  **UFFICIALE**
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Gazzetta Ufficiale Parte II n. 36 del 25-03-2010

ANNUNZI COMMERCIALI
CONVOCAZIONI DI ASSEMBLEA

BANCA A.G.C.I. S.P.A.

Sede Legale: Via Alessandrini - 15
40126 - BOLOGNA (BO)
Capitale sociale: € 12.000.000,00 i.v.
Codice Fiscale e/o Partita IVA: Bologna n° 02599341209
Albo Enti Creditizi n° 5667

RETTIFICA AVVISO DI CONVOCAZIONE
DI ASSEMBLEA ORDINARIA

Nell'avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 33, parte II,
del 18/03/2010 si rettifica quanto segue:
invece di "AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA" leggere
"AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA".

Per Il Consiglio Di Amministrazione Il Presidente
Dr Giorgio Brunelli

T10AAA3419

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE	Giorgio Brunelli	(*)
VICE PRESIDENTE	Marco Masi	(*)
CONSIGLIERI	Giambattista Cataldi Paolo Cristoni Valeriano Mariani Olga Eugenia Pegoraro Giuseppe Salvi	

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	Giuseppe Pisano
SINDACI EFFETTIVI	Francesco Bosio Renzo Galeotti
SINDACI SUPPLEMENTI	Luigi Raffaele Vassallo Luca Rossi

DIREZIONE GENERALE

DIRETTORE GENERALE	Bruno Chiecchio	(*)
---------------------------	-----------------	-----

(*) Membri del Comitato Tecnico

Sommario

RELAZIONE SULLA GESTIONE	9
LO SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO	11
IL QUADRO ECONOMICO REGIONALE	13
L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE AZIENDALE E I PROCESSI ORGANIZZATIVI	16
CONTINUITA' AZIENDALE.....	22
SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI	23
L'ORGANICO	24
L'EVOLUZIONE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	25
FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	26
PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO.....	27
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	29
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO al 31 dicembre 2009	31
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	35
SCHEMI DI BILANCIO	39
STATO PATRIMONIALE.....	41
CONTO ECONOMICO	43
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA.....	44
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	45
RENDICONTO FINANZIARIO	47
NOTA INTEGRATIVA	49
Parte A – Politiche contabili.....	51
A.1 Parte generale.....	51
A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio	54
1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	54
2 - Crediti.....	56
3 - Attività materiali.....	59
4 - Attività immateriali.....	61
5 - Fiscalità corrente e differita	63
6 - Debiti e titoli in circolazione.....	65
7 - Altre informazioni	66
A.3 Informativa sul fair value	70
A.3.1 Trasferimenti tra portafogli.....	70
A.3.2 Gerarchia del fair value.....	70
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale.....	72
ATTIVO	72
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	72
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40.....	73
Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60	75
Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70	76
Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110	78
Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120	81
Sezione 13 - Le attività fiscali e passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo.....	83
Sezione 15 – Altre attività – Voce 150.....	85
PASSIVO	86
Sezione 2 – Debiti verso clientela - Voce 20	86
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30.....	87
Sezione 10 – Altre passività – Voce 100	88
Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110	89
Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130,150, 160, 170, 180, 190, 200.....	91
Altre informazioni	95
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	98
Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20	98

<i>Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50</i>	99
<i>Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80</i>	100
<i>Sezione 6 – Utili (perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100</i>	101
<i>Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130</i>	102
<i>Sezione 9 – Le spese amministrative - Voce 150</i>	103
<i>Sezione 11 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170</i>	105
<i>Sezione 12 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180</i>	106
<i>Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190</i>	107
<i>Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260</i>	108
<i>Sezione 21 - Utile per azione</i>	108
Parte D – Redditività complessiva	109
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	110
<i>Sezione 1 – Rischio di credito</i>	110
<i>Sezione 2 - Rischi di Mercato</i>	121
<i>Sezione 3 - Rischio di Liquidità</i>	125
<i>Sezione 4 – Rischi Operativi</i>	129
Parte F – Informazioni sul patrimonio	130
<i>Sezione 1 – Il Patrimonio dell'impresa</i>	130
<i>Sezione 2 – Il Patrimonio e i Coefficienti di Vigilanza</i>	131
Parte H – Operazioni con parti correlate.....	133
<i>Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti</i>	133
<i>Informazioni sulle transazioni con parti correlate</i>	133
Parte L – Informativa di settore.....	135

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Relazione sulla gestione

Signori Azionisti,

Il presente bilancio d'esercizio è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea n. 1606 del 19 luglio 2002 e recepiti in Italia con il Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, fino al 31 dicembre 2009.

Prima di procedere all'esame dei risultati conseguiti dalla Vostra Banca nell'esercizio 2009, desideriamo porgere un sentito ringraziamento a tutti i Soci che hanno aderito all'operazione di aumento di capitale conclusasi nello scorso mese di novembre con l'intera sottoscrizione delle azioni di nuova emissione; siamo consapevoli dell'impegno che tale investimento ha significato in questa difficile fase di recessione. Ora la Banca, grazie al Vostro apporto determinante, possiede una maggiore solidità patrimoniale e può affrontare, con più forza ed ottimismo, la propria attività volta al perseguimento degli obiettivi prefissati.

La relazione dell'esercizio 2008 si apriva con una considerazione negativa sull'andamento dell'economia sia a livello internazionale che locale e forniva indicazioni poco confortanti anche per l'anno 2009.

Le informazioni di seguito riportate confermano, purtroppo, le suddette previsioni e, pur in presenza di un moderato ottimismo riportato da autorevoli fonti economiche per l'anno 2010, persiste, a nostro modesto parere, un delicato clima di incertezza che rende, allo stato attuale, azzardate qualsiasi considerazione di effettiva ripresa.

I dati e le notizie riferite sono desunti dai bollettini della Banca d'Italia, dall'ISTAT, dai rapporti dell'Associazione Bancaria Italiana, della Camera di Commercio e dalla stampa specializzata.

I riferimenti che riguardano l'andamento del settore economico del territorio nel quale la Banca ha svolto la sua attività sono tratti dalle notizie divulgate dalle associazioni di categoria che operano localmente, dagli enti territoriali e dalla Banca d'Italia.

LO SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

Nel corso del 2009 l'economia mondiale ha evidenziato segnali di rafforzamento, pur con andamenti differenziati tra paesi e aree. In quelli avanzati il prodotto ha ripreso a espandersi, anche se a un ritmo complessivamente moderato, mentre ha accelerato in quelli emergenti. Sono tornati a crescere i flussi di commercio internazionale, grazie soprattutto alla domanda proveniente dai paesi emergenti dell'Asia. L'economia mondiale ha continuato a beneficiare delle politiche fortemente espansive e tratto nuovo vigore dall'atteso rallentamento, in alcuni paesi, della caduta delle scorte, oltre che dalle condizioni favorevoli sui mercati finanziari.

Sul fronte del prezzo delle materie prime, l'inversione di tendenza del ciclo macroeconomico internazionale ha inevitabilmente comportato una crescita delle quotazioni dei primari fattori produttivi. Nello specifico, il prezzo del petrolio, dopo aver raggiunto il suo punto ciclico di minimo a fine dicembre 2008 (38 dollari al barile), si è riportato negli ultimi mesi su valori compresi tra i 70 e gli 80 dollari al barile. L'esercizio di previsione assume che la quotazione del *Brent* si attesti in media sui 62,5 dollari al barile nel 2009 (98,5 nel 2008), sui 76 nel 2010 e sugli 79 nel 2011. La quotazione media del 2009 dovrebbe dunque calare del 37% circa rispetto al 2008 e, successivamente, si dovrebbe registrare un recupero che in media d'anno si misura nel 22% nel 2010 e nel 3,3% nel 2011.

L'aumento della produzione industriale e il miglioramento del clima di fiducia suggeriscono una moderata aspettativa di ripresa. In alcuni paesi, tra cui gli Stati Uniti, la caduta dell'occupazione si è attenuata, anche se i tassi di disoccupazione hanno raggiunto livelli molto elevati. Sui mercati finanziari, il miglioramento delle prospettive congiunturali e l'abbondante liquidità immessa dalle banche centrali hanno continuato a incoraggiare la domanda di attività rischiose; i corsi azionari hanno mantenuto o ampliato i guadagni realizzati da marzo a ottobre, mentre i premi per il rischio sulle obbligazioni societarie si sono ulteriormente

ridotti. I mercati interbancari sono pressoché tornati alla normalità. I rapidi aumenti dei prezzi delle attività finanziarie osservati a partire dalla scorsa primavera sono stati sostenuti anche dall'attenuarsi dell'avversione al rischio e dal basso livello dei tassi di interesse nelle principali economie, che hanno incoraggiato flussi di investimento verso valute e attività con più elevato rendimento atteso.

Sul fronte della Federal Reserve, si prevede che, dato il livello attuale prossimo allo zero dei fed funds, e tenuto conto della più vigorosa ripresa economica prevista per il prossimo anno, gli interventi di inversione dell'intonazione della politica monetaria potrebbero verificarsi prima. Le attese sono per un tasso di policy che alla fine del prossimo anno dovrebbe attestarsi all'1,25%, in crescita di un punto percentuale rispetto al 2009, per poi toccare quota 2,25% a fine 2011.

Per il complesso dell'Area Euro l'esercizio 2009 ha evidenziato una caduta del Pil pari al 4%, dopo l'incremento dello 0,6% registrato nel 2008. Si prevede una ripresa più intensa rispetto a quella prevista per l'Italia: il prossimo anno potrebbe chiudersi con una variazione positiva del Pil dello 0,9%, mentre nel 2011 la crescita dovrebbe essere dell'1,9%. Il divario di crescita a favore dell'Area euro previsto per il prossimo biennio, da imputare alla miglior ripresa che si prefigura in Francia e Germania, è in parte ridimensionato dal prolungarsi della recessione che sta caratterizzando l'economia spagnola, il cui Pil potrebbe continuare a contrarsi anche nel prossimo anno secondo le ultime previsioni di OCSE e Commissione Europea.

La dinamica dei consumi e degli investimenti privati, nonostante il recupero verificatosi nell'ultima parte dell'anno, rimane debole. Sui consumi incide negativamente la situazione del mercato del lavoro. Il calo del numero degli occupati si traduce in una caduta del reddito disponibile delle famiglie, mentre l'incertezza sulle prospettive tende a frenarne la propensione alla spesa.

Per quanto riguarda l'impostazione delle politiche monetarie l'ipotesi adottata è che nell'Area Euro il livello dei tassi sarà rialzato, ma per appena 25 punti base, dopo la prima metà del 2010, mentre un successivo intervento, di pari entità, è atteso entro la fine dello stesso anno. L'inflazione, attesa in crescita dallo 0,2% del 2009 all'1% del 2010, dovrebbe infatti spingere la BCE a procedere gradualmente verso il riassorbimento dell'ampia liquidità iniettata nel sistema. Le esigenze di ancoraggio delle aspettative inflazionistiche di lungo termine dovrebbero poi spingere la BCE ad un intervento più marcato nel 2011, con il tasso di riferimento che dovrebbe portarsi al 2,75% entro la fine dell'anno.

Agli impulsi sui tassi a breve, i tassi d'interesse a lungo termine risponderanno con lentezza: ne discenderà un appiattimento della curva per scadenza dei rendimenti, la cui inclinazione era aumentata negli ultimi mesi a riflesso delle aspettative dei mercati su un rialzo dei tassi nel medio termine.

Attorno a questo scenario previsivo permangono, tuttavia, significativi margini di incertezza.

In definitiva, se da un lato sembra oramai che l'economia mondiale sia indirizzata verso una ripresa, non vanno comunque sottovalutate le pesanti eredità lasciate dalla crisi. Le macerie prodotte dal terremoto economico-finanziario che tutto il mondo ha vissuto – e che in alcune parti del globo ancora si fa sentire con scosse di assestamento, come nel caso della crisi in Dubai – non sono state infatti interamente rimosse e, soprattutto, mancano ancora quelle regole internazionali necessarie per costruire strutture solide e durature.

Un'ultima annotazione riguarda il legame tra le politiche economiche e regolamentari ed i sistemi bancari. Mentre in molte parti del mondo si pensa a come ridisegnare l'industria bancaria e la propria missione, alla luce degli ingenti danni causati dalla crisi, in Italia possiamo permetterci di affrontare altri temi. Quando terremoti terribili sconvolgono vasti territori ed abbattano in considerevole numero le costruzioni che su di essi insistono, non si può non riconoscere alle strutture che resistono una particolare qualità. La crisi finanziaria che abbiamo vissuto ha rappresentato un terremoto di incredibile intensità; è sotto gli occhi di tutti che l'edificio bancario italiano, supportato da tante piccole ma dinamiche e solide realtà, ha ben resistito perché fautore di un modello di *business* tradizionale, imperniato sulla raccolta tramite depositi e obbligazioni e sui prestiti a famiglie ed imprese. E' un modello semplice, come il nostro: congeniale al nostro sistema produttivo, fatto in prevalenza da imprese piccole e medie.

IL QUADRO ECONOMICO REGIONALE

In questo contesto di profonda e ramificata crisi economica, secondo i dati elaborati da Unioncamere regionale e Prometeia, l'Emilia-Romagna ha chiuso il 2009 con un decremento reale del Pil del 4,6 per cento, che si aggiunge alla diminuzione dello 0,7 per cento rilevata nell'anno precedente. Rispetto alla stima effettuata nello scorso maggio, si ha un peggioramento prossimo a un punto percentuale. Nei confronti del successivo scenario proposto a settembre (-4,8 per cento) emerge invece una leggera attenuazione della stima negativa del Pil, pari a 0,2 punti percentuali, quasi a significare che il punto più acuto della fase recessiva sia stato superato.

Al di là di questa considerazione, i segnali negativi sono risultati piuttosto diffusi.

L'agricoltura è stata caratterizzata da prezzi alla produzione in sensibile diminuzione, con contraccolpi sulla redditività delle aziende. Per l'Assessorato regionale all'agricoltura si prospetta una flessione in valore prossima al 9 per cento. Produzione, fatturato e ordini di industria e artigianato sono apparsi in forte caduta, mentre la Cassa integrazione guadagni ha toccato vette inusuali soprattutto in termini anticongiunturali. L'edilizia ha evidenziato cali di attività, occupazione e consistenza delle imprese.

Per quanto riguarda il commercio, il basso profilo della spesa delle famiglie – si stima un calo reale dell'1,3 per cento - si è tradotto in un minore volume di vendite, che non ha risparmiato alcun segmento distributivo. Il netto ridimensionamento del commercio mondiale ha raffreddato l'export, che ha accusato nei primi otto mesi del 2009 una flessione di ampie e straordinarie proporzioni (-25,8 per cento).

L'artigianato manifatturiero ha evidenziato un andamento dal sapore spiccatamente recessivo, ampliando la fase negativa emersa nel 2008.

Secondo l'indagine del sistema camerale, il periodo gennaio-settembre si è chiuso in Emilia-Romagna con una flessione media della produzione del 15,4 per cento (-17,9 per cento in Italia), in netto peggioramento rispetto al decremento del 2,6 per cento riscontrato nei primi nove mesi del 2008. Al forte calo produttivo si è associato un analogo andamento delle vendite, scese del 14,6 per cento rispetto ai primi nove mesi del 2008, che a loro volta avevano registrato una diminuzione dell'1,9 per cento. Note ugualmente negative per la domanda, che ha accusato una flessione del 16,1 per cento, largamente superiore al calo del 2,2 per cento rilevato nell'anno precedente.

Nell'ambito dei trasporti, quelli stradali hanno registrato un ridimensionamento delle attività, e lo stesso è avvenuto per le merci trasportate per via aerea. Note decisamente negative per il porto di Ravenna, che ha accusato una flessione di straordinarie proporzioni. La compagine imprenditoriale è apparsa in lieve ridimensionamento, a causa dei cali accusati dalle forme giuridiche "personali", solo parzialmente compensati dall'aumento delle società di capitale.

Per quanto riguarda il settore della pesca, la caduta della domanda mondiale ha avuto effetti sul commercio estero. L'export di pesci e altri prodotti della pesca e prodotti dell'acquacoltura dell'Emilia-Romagna è apparso in diminuzione, nei primi sei mesi del 2009, del 9,6 per cento rispetto all'analogo periodo del 2008, annullando, di fatto, i progressi registrati nella prima metà dell'anno precedente (+8,9 per cento). In Italia è stata rilevata una diminuzione in valore del 6,5 per cento, a fronte del calo dell'1,5 per cento delle quantità esportate. Dall'incrocio di questi andamenti è emersa una certa pesantezza delle quotazioni implicite all'export, che sono scese del 5,1 per cento rispetto alla prima parte del 2008.

L'industria ha evidenziato una situazione pesantemente negativa, che dovrebbe tradursi in una flessione reale del valore aggiunto prossima al 13,0 per cento, largamente superiore alla diminuzione del 3,3 per cento riscontrata nel 2008. Questa stima dai chiari connotati recessivi ha trovato puntuale conferma nelle indagini congiunturali effettuate dal sistema camerale nelle imprese fino a 500 dipendenti. Nei primi nove mesi del 2009 la produzione dell'Emilia-Romagna è mediamente diminuita del 14,9 per cento rispetto ai primi nove mesi del 2008, che a loro volta avevano registrato un decremento dello 0,6 per cento. Il fatturato, a fronte di prezzi praticati alla clientela scesi dell'1,5 per cento, è diminuito del 15,0 per cento rispetto alla crescita zero riscontrata nei primi nove mesi del 2008. A questa situazione, tra le più negative degli ultimi vent'anni, non è stata estranea la domanda che è risultata in calo del 15,3 per cento, e anche in questo caso c'è stato un netto peggioramento rispetto al decremento dello 0,6 per cento registrato tra gennaio e settembre 2008. Il ridimensionamento del commercio internazionale ha avuto effetti sulle esportazioni, che sono scese dell'8,2 per cento, in netta contro tendenza rispetto all'incremento dell'1,6 per cento dei primi

nove mesi del 2008. Questo andamento si è coniugato alla flessione delle vendite all'estero rilevate da Istat, che nei primi sei mesi del 2009 sono diminuite del 26,8 per cento rispetto all'analogo periodo del 2008. Il periodo di produzione assicurato dal portafoglio ordini è sceso sotto i due mesi (non era mai accaduto in passato), risultando più che dimezzato rispetto al livello dei primi nove mesi del 2008.

Per quanto concerne il turismo, dai dati raccolti ed elaborati da sette Amministrazioni provinciali relativi al periodo gennaio-agosto è emersa una sostanziale tenuta dei flussi di arrivi e presenze, da attribuire principalmente alla buona intonazione dei mesi estivi. Questo andamento, che si può leggere positivamente alla luce del calo dei consumi dovuto alla crisi economica, ha tratto origine dalla clientela italiana, che ha compensato i vuoti lasciati dagli stranieri, soprattutto provenienti dai paesi scandinavi e dell'Est europeo. Sotto l'aspetto della tipologia degli esercizi, sono state le strutture diverse dagli alberghi a manifestare il maggiore dinamismo.

Nel settore del credito i prestiti bancari hanno segnato il passo, mentre si è appesantito il flusso di nuove sofferenze. L'accesso al credito è divenuto più difficile ed è contestualmente aumentata la richiesta di garanzie, con conseguente forte incremento dell'attività dei Consorzi fidi. Come non accadeva da anni, c'è stato un ridimensionamento congiunturale tra marzo e giugno degli sportelli bancari.

Protesti e fallimenti sono apparsi in ripresa. La disoccupazione è cresciuta, pur rimanendo su livelli largamente inferiori a quelli medi nazionali.

La maggiore attenzione adottata dalle banche nel concedere prestiti, unitamente a una domanda in rallentamento per motivi legati alla sfavorevole congiuntura che non invoglia a investire, ha avuto l'effetto di appiattire la curva dei prestiti. Secondo i dati divulgati dalla Banca d'Italia, a fine settembre 2009 l'incremento tendenziale dei prestiti "vivi" concessi alla clientela residente in Emilia-Romagna è stato di appena lo 0,4 per cento, a fronte della diminuzione dello 0,5 per cento riscontrata in Italia. Rispetto alla crescita rilevata a fine dicembre 2008 c'è stato un rallentamento superiore ai cinque punti percentuali, praticamente lo stesso riscontrato in Italia.

La qualità del credito è apparsa in deterioramento. In settembre le sofferenze bancarie sono aumentate del 20,9 per cento rispetto all'analogo periodo del 2008 (+25,5 per cento in Italia). Il relativo rapporto sui prestiti totali è salito al 3,0 per cento rispetto alla quota del 2,5 per cento rilevata un anno prima. Il contributo più consistente alla crescita delle sofferenze è venuto dalle imprese, che hanno registrato un aumento tendenziale del 21,9 per cento, a fronte della flessione dell'8,8 per cento registrata a fine dicembre 2008. Il corrispondente rapporto sui prestiti totali è salito al 3,6 per cento, contro il 2,9 per cento dell'anno precedente. Il deterioramento della qualità del credito ha trovato eco anche nei flussi di sofferenze rettifiche. Nella media dei quattro trimestri terminanti a settembre 2009, sono ammontate all'1,77 per cento della consistenza dei prestiti a inizio periodo, a fronte della quota dell'1,0 per cento rilevata nell'anno precedente. Il peggioramento è apparso più ampio per le imprese, la cui incidenza è salita al 2,26 per cento contro l'1,22 per cento di settembre 2008.

La raccolta bancaria complessiva, tra depositi, buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti, pronti contro termine passivi e assegni circolari, è cresciuta tendenzialmente nello scorso settembre del 4,1 per cento (+7,3 per cento in Italia), in rallentamento rispetto all'aumento del 9,0 per cento registrato a fine dicembre 2008. Le famiglie consumatrici e assimilabili, che hanno inciso per circa il 66 per cento del totale dei depositi bancari, hanno evidenziato un andamento espansivo, rappresentato da una crescita tendenziale del 7,8 per cento, che è apparsa tuttavia in netto rallentamento rispetto all'evoluzione di fine dicembre 2008 (+20,2 per cento) e dei primi otto mesi del 2009, segnati da un incremento medio del 12,0 per cento. Le imprese hanno registrato una crescita tendenziale, a settembre, del 2,9 per cento, che ha interrotto la fase negativa che aveva caratterizzato i primi otto mesi del 2009.

In un contesto di politiche espansive i tassi attivi praticati alla clientela dell'Emilia-Romagna sono risultati in generale regresso e lo stesso è avvenuto per quelli passivi. Il tasso d'interesse medio sui prestiti a breve termine è sceso a giugno al 4,76 per cento rispetto al 7,03 per cento di dicembre 2008. Quello a medio e lungo termine è sceso sotto il 4 per cento, vale a dire 200 punti base in meno rispetto alla situazione di dicembre 2008.

E' continuato lo sviluppo della rete degli sportelli bancari. A fine giugno 2009 sono risultati 3.592 rispetto ai 3.546 di fine giugno 2008. Per quanto i livelli siano più ampi di quelli riscontrati un anno prima, il mese di giugno ha registrato una diminuzione rispetto al trimestre precedente. Per trovare un andamento simile

occorre risalire ai primi tre mesi del 1996, quando si registrò un calo del 2,4 per cento.

Un quadro dei caratteri della nostra regione non può mancare di un esame del sistema cooperativo; l'andamento economico della cooperazione, desunto dai primi dati di preconsuntivo forniti dalle centrali regionali A.G.C.I., Confcooperative e Legacooperative, descrive un andamento 2009 in ombra. Anche le cooperative hanno risentito della crisi dei consumi, oltre che del generalizzato pessimismo che si è diffuso un po' in tutti i settori; i dati forniti dall'A.G.C.I. hanno evidenziato diminuzioni sia per il fatturato che per l'occupazione complessiva, data dalla somma del numero dei soci lavoratori e dei dipendenti non soci.

Nel corso del 2009 Unioncamere Emilia Romagna, la regione Emilia Romagna e le centrali cooperative hanno realizzato un osservatorio sulla cooperazione con l'obiettivo di costituire un database delle società cooperative emiliano-romagnole che raccolga tutte le informazioni disponibili.

Dalle prime anticipazioni è stato rilevato che a giugno del 2009 le cooperative attive erano 5.545 articolate sul territorio regionale in 10.097 unità locali. Complessivamente le unità locali sono cresciute del 2 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, incremento che è risultato più consistente per le cooperative di garanzia fidi e per quelle di produzione e lavoro.

Due comparti sono risultati in calo: i consorzi agrari e quello dei trasporti. Gli occupati a metà 2009 erano 175.554 con una sostanziale tenuta rispetto all'anno precedente; in forte crescita i consorzi fidi, anche per raggiungere la dimensione richiesta dalle nuove disposizioni legislative e le cooperative sociali. Sono invece diminuiti gli occupati nel settore agricolo, nella pesca e, ancorchè in misura minore, nel comparto della produzione lavoro e del trasporto.

L'economia della provincia di Bologna

L'attività economica del sistema produttivo bolognese permane fortemente rallentata a causa della bassa domanda proveniente dall'estero, che si somma a una domanda interna sostanzialmente debole. La crisi economica colpisce soprattutto il comparto dell'industria meccanica, da sempre settore trainante dell'industria bolognese con spiccata vocazione all'export. Si valuta che ben il 76% dell'ammontare di ore di cassa integrazione complessivamente concesse per l'industria bolognese nel periodo gennaio/settembre 2009, relativamente alla gestione ordinaria, abbia interessato il comparto della meccanica. Inoltre, il maggiore numero di ore autorizzate nella gestione ordinaria è stato concesso nel corso del terzo trimestre 2009, precisamente nel corso del mese di settembre. Questi dati evidenziano come la crisi continui ad esercitare i suoi effetti negativi e i segnali di ripresa nel settore della meccanica bolognese tardino a manifestarsi.

Il quadro di riferimento attuale e la sua probabile evoluzione

Le prospettive a breve termine dell'economia bolognese non possono prescindere dal quadro di riferimento per l'economia mondiale e dall'andamento del commercio estero. Per il sistema economico produttivo bolognese le prospettive di sviluppo dipendono in larga parte dall'andamento della domanda mondiale che è molto diversificata e dipende dall'area di appartenenza del Paese importatore. Le imprese bolognesi esportano la maggiore parte dei loro prodotti nei Paesi dell'Area dell'euro, o negli altri Paesi della UE, economie per le quali si prevede una ripresa lenta. Altri partner commerciali importanti sono gli Stati Uniti, altro Paese per il quale si prevede una crescita abbastanza lenta, e i Paesi emergenti dell'Asia e dell'America Latina, dove si prevede che la ripresa sia più sostenuta. In conclusione, sarà il mix di provenienza della domanda estera che, nel breve periodo, decreterà il potenziale di ripresa dell'attività delle imprese bolognesi. Accanto a queste considerazioni, nel medio lungo periodo sarà la capacità della tenuta competitiva delle imprese che giocherà un ruolo fondamentale nel definire la possibilità di recupero e il quadro evolutivo del sistema economico produttivo bolognese.

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE AZIENDALE E I PROCESSI ORGANIZZATIVI

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008
Raccolta diretta da clientela	25.794	10.121
Raccolta da banche	-	
Raccolta indiretta	1.870	1.695
Mezzi di terzi Amministrati	-	
Crediti verso clientela	20.469	10.663
Altre attività finanziarie	16.386	6.623
Totale attivo	37.827	18.073
Patrimonio netto	11.142	7.138
Margine di interesse	469	400
Commissioni nette	151	4
Margine di intermediazione	677	404
Risultato netto della gestione finanziaria	485	223
Costi operativi	-1.541	-1.277
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-1.056	-1.054
Utile netto d'esercizio	-797	-809

Per la Vostra Banca l'esercizio 2009 ha rappresentato il primo vero anno di attività, quanto mai importante se confrontato con la situazione complessiva sopra rappresentata.

Banca A.G.C.I. ha proseguito ad operare prevalentemente come strumento per il supporto, il consolidamento e lo sviluppo delle imprese aderenti al movimento Associazione Generale Cooperative Italiane ("Imprese AGCI") e - più in generale - quale "banca di elezione" delle diverse categorie di stakeholders delle Imprese AGCI: in particolare i soci e i dipendenti con le relative famiglie.

Contestualmente è iniziata una fase di sviluppo con i partners economici delle cooperative stesse e con aziende e soggetti privati residenti in aree geografiche ritenute strategicamente interessanti per l'ampliamento commerciale dell'istituto fermo restando il rispetto di specifici e rigorosi criteri di selezione.

I maggiori volumi gestiti, in linea con quanto previsto dal Piano Strategico 2009/2011, sono la dimostrazione tangibile, da un lato, della volontà espressa dal mondo cooperativo A.G.C.I. di lavorare con la propria Banca e, dall'altro, dell'accresciuto grado di fiducia acquisito sul mercato.

Dopo l'avvenuta sottoscrizione dell'aumento di capitale conclusasi alla fine del 2009, la Banca dispone ora di una dotazione patrimoniale pari a 12 milioni di euro con un fondo sovrapprezzo azioni di 800 mila euro; in base all'avvenuto rafforzamento del patrimonio ed al perseguimento di una politica di sana e prudente gestione, si possono confermare degli ottimi indici di solidità e rischiosità aziendale. Questi elementi sono ancora più importanti se collocati, contemporaneamente, nella congiuntura negativa causata dalla grave crisi economica e finanziaria e dalla delicata fase di inizio attività.

I fattori negativi determinati dal difficile scenario economico delineatosi nel corso del 2009, la conseguente contrazione della forbice dei tassi e il ritardo con il quale si è conclusa l'operazione di aumento di capitale della Banca, pur in presenza dei soddisfacenti risultati volumetrici sopra riportati, hanno determinato una riduzione della redditività complessiva che ha fatto registrare un risultato economico lievemente inferiore alle attese.

In considerazione della programmata attività aziendale - in termini di Mercato di Riferimento, settori di intervento, caratteristiche della rete commerciale e dei relativi canali di supporto - la Banca si è dotata di una

struttura operativa centrale coerentemente articolata e capace di monitorare e gestire il complesso dei rischi sostenuti e sostenibili. La determinazione delle linee strategiche, la definizione dei processi operativi, il sistema dei controlli interni, il controllo di conformità sono tutti tasselli di un unico mosaico che gli Organi Amministrativi e il personale hanno iniziato a comporre e porteranno a pieno compimento nel prossimo esercizio.

Importanti interventi di tipo organizzativo sono stati compiuti in adeguamento alla normativa vigente; quelli di maggiore rilevanza realizzati nell'esercizio attengono a:

- Basilea 2: dopo aver definito i processi e le metodologie di calcolo dei rischi di secondo pilastro, si è provveduto alla elaborazione del processo ICAAP con riferimento ai dati aziendali al 31 dicembre 2008; in ottemperanza alla normativa vigente (Circolare della Banca d'Italia 263/2006, Titolo IV, Capitolo 1) che ha introdotto, a carico delle banche, l'obbligo di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione degli stessi (c.d. terzo pilastro), la Banca ha provveduto a divulgare le suddette informazioni tramite il proprio sito internet (www.bancaagci.it).
- Compliance: la funzione, assegnata ad interim al Direttore Generale sino al 31/12/2009, è divenuta pienamente operativa e si conferma come elemento integrante del sistema dei controlli interni; come tale è stata inclusa nell'organigramma aziendale con attribuzione di autonomia, indipendenza e facoltà di riporto diretto agli Organi di governance;
- Risk management: la funzione ha svolto appieno la propria attività per quanto concerne il controllo del rischio di credito. E' iniziata, inoltre, l'attività di individuazione, valutazione e misurazione dei rischi di liquidità, di mercato e operativi;
- Formazione del personale: nel corso dell'esercizio è stata fornita adeguata formazione al personale; oltre a tematiche di tipo tecnico e comportamentale affrontate con l'intervento di professionisti esterni, i dipendenti hanno partecipato a corsi ed incontri di taglio più operativo organizzati nell'ambito del network Cabel;
- Privacy: è stato aggiornato e verificato il Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS) in termini di adeguatezza;
- Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/01: il Consiglio di Amministrazione ha istituito l'Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001, così composto: dott. Fabio Dragoni, consulente esterno in possesso di adeguate competenze specialistiche, Sig. Luciano Sciolla, quadro direttivo della Banca A.G.C.I. e responsabile della funzione di Risk Management, dott. Renzo Galeotti, Sindaco Effettivo. Il Consiglio di Amministrazione ha quindi adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi degli artt. 6 e 7 del Decreto in esame, idoneo a prevenire i reati in esso indicati nonché i reati della stessa specie quando siano commessi nell'interesse o a vantaggio della Banca;
- Trasparenza: l'attività di manutenzione e aggiornamento dei documenti informativi contrattuali e precontrattuali è stata costante e puntuale; in ottemperanza alla nuova normativa sulla trasparenza bancaria emanata dalla Banca d'Italia in data 29/07/2009, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione un documento programmatico contenente le linee guida che dovranno essere adottate dall'inizio del 2010;
- Nuove norme antiusura: si è provveduto all'attività di implementazione della procedura per recepire le variazioni intervenute nelle modalità di calcolo e segnalazione dei limiti antiusura;
- Antiriciclaggio: la materia è stata oggetto di costante attività formativa in collaborazione con il fornitore informatico e sono stati coerentemente adeguati i processi operativi e gli applicativi procedurali;
- Tutela della sicurezza in ambiente di lavoro – D.Lgs 81/08: è stato redatto il documento di valutazione dei rischi in ambiente di lavoro ed è stata effettuata la prevista formazione in argomento come previsto dagli articoli 36, 37 e 73 del suddetto decreto.

Partecipazioni

Nel mese di dicembre 2009, la Cabel Holding, capogruppo del network Cabel, ha deliberato la costituzione di una nuova società sottoforma di Cooperativa per la gestione della formazione del personale delle Banche utenti denominata "Cabel Formazione Società Cooperativa per Azioni". La costituenda società è stata dotata di un capitale sociale complessivo di Euro 45.000,00 (quarantacinquemila) suddiviso tra nove soci. Considerata l'importanza di assicurare al personale della Banca una puntuale e costante formazione che, in difetto, alla luce delle ridotte dimensioni aziendali, sarebbe difficile da attuare in autonomia, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di acquisire una partecipazione nella suddetta società di euro 5.000,00 (cinquemila). La suddetta partecipazione ha, pertanto, rilevanza strategica, risulta funzionale per l'operatività aziendale e non ha carattere di controllo. Si specifica, infine, che la Banca non detiene altre partecipazioni.

Gli impieghi

Relativamente agli impieghi da clientela, nel corso del 2009 la Banca ha continuato a sostenere il credito di cooperative, piccole e medie imprese e famiglie insediate nel territorio. L'accresciuta rischiosità del comparto ha imposto una maggiore selettività e l'applicazione di più rigidi controlli. Quando ci si trova ad operare in una situazione contingente di crisi, con una struttura ancora in rodaggio, è indispensabile che l'accesso al credito sia riservato a posizioni sostenute da giudizi pienamente positivi; in molti casi, inoltre, al fine di apportare ulteriori mitigazioni al rischio di credito, si è fatto ricorso all'ausilio dei consorzi di garanzia. L'aggregato si attesta al 31 dicembre 2009 a 20 milioni di euro con un incremento del 100% rispetto all'esercizio precedente.

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Conti correnti	7.038	3.523
2. Pronti contro termine attivi		
3. Mutui	4.016	1.713
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	324	247
5. Locazione finanziaria		
6. Factoring		
7. Altre operazioni	8.967	4.984
8. Titoli di debito		
8.1 Titoli strutturati		
8.2 Altri titoli di debito		
9. Attività deteriorate	124	196
10. Attività cedute non cancellate		
Totale (valore di bilancio)	20.469	10.663

I crediti in sofferenza, al netto delle svalutazioni effettuate per 160 migliaia di euro, ammontano a 124 migliaia di euro e rappresentano lo 0,61% del totale degli impieghi; l'importo si riferisce ad una sola esposizione deteriorata.

I crediti in bonis, che ricomprendono tutte le altre categorie di crediti non deteriorati, sono stati svalutati collettivamente: il totale dei crediti in bonis, al lordo della svalutazione collettiva di 187 mila Euro, ammonta al 31 dicembre 2009 a 20.532 mila Euro.

Per quanto attiene alla gestione della Tesoreria, la Banca presenta, in chiusura d'esercizio, crediti verso banche per complessive 14.772 migliaia di euro. La voce in esame risulta composta per 322 mila euro dalla riserva obbligatoria detenuta presso la Banca d'Italia e da 14.450 mila euro dal saldo dei depositi liberi e da altri conti di corrispondenza presso banche italiane.

La raccolta

La raccolta complessiva da clientela si attesta a 26 milioni di euro e registra un aumento del 150% rispetto all'anno precedente. La generale riduzione della capacità di risparmio, l'accresciuto livello di concorrenza sul segmento e il fatto che la nostra Banca non è ancora conosciuta sul mercato, rendono difficoltoso incrementare la massa amministrata; per dare continuità al trend positivo sopra riportato è

necessario mantenere condizioni particolarmente vantaggiose e perseguire uno sviluppo più capillare della clientela, al fine di acquisire maggiore credibilità, è necessario perseguire con impegno sulla strada imboccata sin dall'inizio all'insegna della correttezza e della massima trasparenza. L'aggregato è costituito da conti correnti, depositi a vista, certificati di deposito, obbligazioni della Banca e operazioni di pronti contro termine; nel corso del 2009, a causa del perdurare dell'incertezza sull'andamento dei tassi si è ritenuto opportuno non procedere all'emissione di nuovi prestiti obbligazionari. La raccolta indiretta ammonta a 2 milioni di euro.

La raccolta diretta da clientela è articolata in:

Tipologie esposizioni (Importi in migliaia di euro)	31/12/2009	31/12/2008
1. Conti correnti e depositi liberi	22.473	8.095
2. Depositi vincolati		-
3. Fondi di terzi in amministrazione		-
4. Finanziamenti		-
4.1 Locazione finanziaria		-
4.2 Altri		-
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti Patrimoniali		-
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal Bilancio		-
6.1 Pronti contro termine passivi	1.007	-
6.2 Altre		-
7. Altri debiti		-
TOTALE DEBITI VERSO CLIENTELA	23.480	8.095
<i>Fair value</i>		
. Titoli non quotati	2.005	2.026
1. obbligazioni		-
1.1 strutturate		-
1.2 altre	2.005	2.026
2. altri titoli		-
2.1 strutturati		-
2.2 altri	311	-
TOTALE TITOLI IN CIRCOLAZIONE	2.316	2.026
<i>Fair value</i>	2.310	2.026
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	25.796	10.121

Il margine di interesse

Il margine d'interesse si assesta a 469 mila euro al 31 dicembre 2009 con un incremento del 17% rispetto all'anno precedente; gli interessi attivi ammontano a 859 mila euro, così composti:

Voci / forme tecniche (valori in migliaia di euro)	31/12/2009	31/12/2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	96	97
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-
4. Crediti verso banche	62	300
5. Crediti verso clientela	701	212
6. Attività finanziarie valutate al fair value		-
7. Derivati di copertura		-
8. Attività finanziarie cedute non cancellate		-
9. Altre attività		-
Totale interessi attivi	859	609

Gli interessi passivi ammontano a 390 mila euro e sono rappresentati da interessi su depositi a vista verso la clientela per 343 mila euro, da interessi sul prestito obbligazionario per 39 mila euro, da interessi su operazioni pronti contro termine per 5 mila euro e da interessi verso istituzioni creditizie per 3 mila euro.

Il margine d'intermediazione

Il margine di intermediazione si attesta su un valore di 677 mila euro con un incremento del 67% rispetto all'esercizio precedente: l'aggregato è composto dal margine di interesse, dalla componente commissionale sui servizi resi alla clientela e dall'utile conseguito su operazioni di trading effettuate con titoli di proprietà.

La perdita d'esercizio

La perdita d'esercizio al netto delle imposte anticipate si attesta a 797 migliaia di euro.

Come riportato in apertura di questa relazione, i cambiamenti di scenario avvenuti nel corso del 2009, determinati prevalentemente, a livello globale, dalla situazione di crisi economica e, nella fattispecie, dalla conseguente contrazione della forbice dei tassi e dal ritardo con il quale si è conclusa l'operazione di aumento di capitale della Banca, hanno causato un peggioramento del risultato economico atteso pur avendo raggiunto tutti gli obiettivi prefissati, nel piano strategico triennale 2009-2011, in termini di volumi intermediati.

In particolar modo lo slittamento dell'operazione di aumento di capitale sociale ha inciso sul risultato economico; la Banca, infatti, ha dovuto sostenere nell'esercizio 2009 tutte le spese inerenti la realizzazione della medesima quantificabili in 60 mila euro circa e non ha beneficiato del maggior introito di interessi finanziari che ne sarebbe derivato, qualora l'aumento in discorso si fosse concluso all'inizio dell'anno, stimabile in circa 80 mila euro.

Coerentemente con le prospettive di sviluppo e di conseguimento di utili per i prossimi anni riportate nel "Piano Strategico Triennale", la Banca ha stanziato imposte anticipate sulla perdita dell'esercizio del 2009, per un ammontare di 260 mila euro, ritenendo ragionevolmente probabili imponibili futuri a fronte dei quali possano essere utilizzate le attività fiscali iscritte prima della loro scadenza.

Siamo consapevoli che stiamo operando in un mercato in recessione dove, specialmente le famiglie e le piccole e medie imprese, alle quali ci rivolgiamo per lo sviluppo ed il consolidamento della nostra Banca, vivono uno stato di incertezza che è causa di una forte contrazione degli investimenti; tuttavia abbiamo la consapevolezza che, con l'aiuto di tutti i Soci e dell'indotto legato all'A.G.C.I., potremmo superare nel migliore dei modi questo particolare momento per prepararci ad affrontare, fortificati da questa esperienza, un 2010 che possa vedere attenuati i segnali della crisi.

Il Patrimonio di Vigilanza e l'adeguatezza patrimoniale

Il capitale sociale della banca, interamente versato, è suddiviso in 12 milioni di azioni e ammonta a 12.000.000 di euro, con un valore nominale per singola azione di 1,00 euro.

In virtù dell'operazione di aumento di capitale sociale conclusasi, con l'intera sottoscrizione, il 16 ottobre 2009 avente ad oggetto l'emissione di n. 4 milioni di azioni ordinarie Banca A.G.C.I. S.p.a., offerte nella misura di n. 1 azione nuova ogni n. 2 azioni possedute al prezzo unitario di euro 1,20 di cui Euro 1,00 nominali ed Euro 0,20 a titolo di sovrapprezzo, è stato costituito un fondo sovrapprezzo azioni di 800 mila euro.

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano detenute in portafoglio azioni proprie. La consistenza del "Patrimonio di Vigilanza", alla data del 31 dicembre 2009, calcolata ai sensi delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, si compone come segue:

<i>(Importi in euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008
Patrimonio di base (tier 1)	11.132.909	7.126.021
Elementi positivi	12.800.000	8.000.000
meno: elementi negativi	1.667.091	872.701
meno: elementi da dedurre	-	1.278
Patrimonio supplementare (tier 2)	5.014	-
Elementi positivi	10.027	-
meno: elementi negativi	-	-
meno: elementi da dedurre	(5.013)	-
Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare		-
Patrimonio di Vigilanza	11.137.923	7.126.021

Il Patrimonio di Vigilanza, come evidenziato nella tabella precedente, ammonta a complessive 11.138 mila euro. Tra gli elementi negativi si rilevano le perdite d'esercizio e le attività immateriali al netto del relativo fondo di ammortamento; tra gli elementi positivi si rileva la riserva da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita per 10 mila euro.

CONTINUITA' AZIENDALE

Con riferimento al presupposto della continuità aziendale, ovvero la capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento, possiamo ragionevolmente sostenere che la Banca possa proseguire la propria attività.

Da un'analisi del profilo finanziario e gestionale della Banca, non sono emersi fattori che possano far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare la propria operatività per un prevedibile futuro.

Il Bilancio d'esercizio è stato pertanto redatto nel presupposto della continuità aziendale.

La Banca, operativa dal mese di aprile 2008, ha sviluppato nei primi 21 mesi di attività interessanti volumi in linea con le previsioni contenute nel piano strategico triennale; la struttura operativa ha saputo intrattenere e consolidare importanti relazioni con la clientela, fattore di primaria importanza per la crescita e lo sviluppo di lungo periodo. Alle imprese aderenti al movimento Associazione Generale Cooperative Italiane ("Imprese AGCI") si stanno affiancando nuove categorie di clientela che dovranno conferire alla Banca la necessaria diversificazione degli impieghi, sempre nel rispetto di un sistema di rigorosi criteri di selezione, e l'aumento frazionato della massa amministrata. Tutto questo renderà possibile il raggiungimento dei risultati reddituali attesi.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI

L'attività bancaria è caratterizzata da un'ampia gamma di rischi specifici che si aggiungono a quelli tipici della ordinaria attività di impresa. La loro gestione costituisce la parte più assorbente dell'attività aziendale. La tempestiva e corretta rilevazione delle aree di rischio e dell'entità che questi rivestono è determinante per efficienti combinazioni operative; i costanti interventi di adeguamento del processo organizzativo, di controllo e di gestione sono stati orientati in questo senso.

Sono state disciplinate specifiche attività di report agli organi di governance per una puntuale attività di governo dei rischi e di controllo sulle deleghe.

La Banca ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale, pur in presenza di un organico ridotto, si è cercato di assicurare la funzione di separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli di controllo, definiti dall'Organo di Vigilanza:

I° Livello

controlli di linea, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

II° Livello:

controlli sulla gestione dei rischi, condotti a cura di una struttura interna (Funzione di Risk Management) avente il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività svolta con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici.

La funzione di Risk Management ha iniziato l'attività di coordinamento dei processi di misurazione e controllo dei rischi aziendali ed in particolare quelli previsti dal II e III Pilastro;

controlli di conformità normativa, per l'anno 2009 l'incarico di verifica di conformità alle norme (compliance) è rimasto assegnato, ad interim, al Direttore Generale, in attesa di definire l'istituzione di una apposita Funzione aziendale.

III° Livello:

attività di revisione interna, anche per l'esercizio in esame è stato confermato l'incarico di internal auditing alla Meta S.r.l. che ha svolto le proprie attività di controllo, secondo un piano di attività approvato dal Consiglio di Amministrazione, sia in modalità off-site che direttamente presso gli uffici della Banca. Le risultanze delle verifiche svolte sono state riferite con sistematicità agli Organi aziendali, che sono stati aggiornati in merito alle criticità riscontrate e sullo stato delle attività d'implementazione necessari alla rimozione dei livelli più significativi di rischiosità.

La Banca nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di mercato, al rischio di tasso, al rischio di liquidità e al rischio operativo. A tal riguardo, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sono riportate nell'ambito della "Parte E" della nota integrativa alla quale si rimanda.

La Banca ha dato attuazione alla disciplina sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process); tale processo persegue la finalità di determinare, sia in ottica attuale che prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti. Inoltre, in caso di rischi difficilmente quantificabili, ne valuta l'esposizione e predispone sistemi di controllo e attenuazione adeguati.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, secondo le indicazioni contenute nella circolare Banca d'Italia n. 263/06 (titolo III), utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi del I° Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla suddetta normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (liquidità, concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario).

Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, coerentemente con le indicazioni fornite in merito dall'Organo di Vigilanza, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo tramite l'espletamento di attività di misurazione degli stessi tramite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una migliore

valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili.

L'ORGANICO

Al 31 dicembre 2009 l'organico della Banca è composto da n. 6 risorse così ripartite all'interno della struttura organizzativa:

- Direttore Generale;
- Contabilità, Bilancio e Tributario: 1 risorsa;
- Crediti: 1 risorsa;
- Risk Management: 1 risorsa;
- Organizzazione e Processi: 1 risorsa;
- Agenzia Bologna: 1 risorsa.

La suddivisione per qualifica del personale è indicata nella tabella che segue:

Voci	31/12/2009
1. Personale dipendente:	6
a) dirigenti	1
b) totale quadri direttivi	1
- di 3° e 4° livello	1
c) restante personale dipendente	4

L'EVOLUZIONE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

I risultati dell'esercizio, pur con l'incidenza della crisi anche sul nostro contesto operativo, tenuto conto della difficile fase di avvio dell'operatività, possono essere considerati soddisfacenti. La flessione del risultato economico rispetto alle previsioni è correlata direttamente alla politica dei tassi e condizioni applicata come scelta di orientamento più favorevole al mercato che ha prodotto positivi risultati in termini di volumi intermediati come confermato dagli indici di crescita registrati.

Le prospettive sulla evoluzione della situazione economica dopo la grave crisi mondiale, non portano a ritenere possibili miglioramenti significativi nel breve periodo.

Maggiori criticità si potranno ancora registrare nei prossimi mesi in particolar modo sul livello qualitativo dei crediti in considerazione del fatto che ogni recessione comporta l'emersione di sofferenze. Pur in presenza di attenti controlli, di appropriati presidi di garanzia a fronte del credito, in questo momento il maggior rischio deriva da fattori esogeni indotti dalla difficile situazione congiunturale. Preservare la qualità degli impieghi sarà uno degli obiettivi primari della nostra strategia aziendale per il 2010.

Sotto l'aspetto economico, poiché allo stato attuale non sono prevedibili aumenti dei tassi e alla luce delle considerazioni sopra espresse si renderanno opportuni accantonamenti più consistenti, sarà necessario incrementare l'importo derivante dall'intermediazione e strettamente correlato all'aumento delle masse amministrate.

In considerazione della programmata attività aziendale - in termini di Mercato di Riferimento, settori di intervento, caratteristiche della rete commerciale e dei relativi canali di supporto - la Banca si è dotata di una struttura operativa centrale coerentemente articolata e capace di monitorare e gestire il complesso dei rischi sostenuti e sostenibili. Nel corso del biennio 2010-2011 si prevede inoltre di incrementare l'organico attraverso l'assunzione di nuove risorse propedeutiche al rafforzamento dell'attuale struttura al fine di acquisire una maggiore reattività nel cogliere le opportunità e le dinamiche del mercato di riferimento e in previsione dell'eventuale successiva apertura di una nuova agenzia. Inoltre sarà di fondamentale importanza l'intensificazione dell'attività di supporto al comparto amministrativo della Banca tramite il decentramento di alcune funzioni operative alla Cabel che, oltre ad essere socio di riferimento e fornitore informatico della Banca, svolge un'importante ruolo di partner strategico.

FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Fra gli eventi significativi che possono determinare riflessi sull'attività aziendale c'è da segnalare:

- Aggravamento del rischio di credito a livello sistemico
- Perdurare della fase recessiva
- Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 26 gennaio 2010, ha approvato la revisione al Piano Strategico triennale (2009-2011) relativamente all'ultimo biennio; copia del documento è stato consegnato alla Banca d'Italia di Bologna
- Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 25 febbraio 2010, ha deliberato l'emissione di un Prestito Obbligazionario Banca A.G.C.I. Spa dell'importo di euro 4.000.000,00 della durata di 24 mesi con cedola semestrale al tasso fisso annuo del 2,50%

Il bilancio presenta la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica in termini completi, veritieri, corretti, comparabili e definiti in applicazione di corretti principi di rilevazione contabile e di processi di valutazione elaborati considerando tutti i fattori e circostanze che possano incidere sul profilo della continuità operativa aziendale in un esteso orizzonte temporale.

La relazione amplia quindi la trattazione dei dati aziendali fornendo tutte le opportune informazioni in merito all'orientamento della strategia aziendale, della gestione dei rischi ed esposizione degli stessi, delle valutazioni di poste patrimoniali ed economiche e delle variazioni di patrimonio.

Il controllo contabile sulla Banca, di cui agli artt. 2409 bis e 2409 quater del codice civile e la certificazione del bilancio, sono stati svolti dalla Bompani Audit S.r.l., con sede legale a Firenze, Piazza D'Azeglio 39, iscritta al n. 25184 dell'Albo Speciale delle Società di Revisione con delibera Consob n. 781 del 23 ottobre 1980. Nella relazione rilasciata ai sensi di legge viene data attestazione della corretta applicazione dei principi contabili e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica come da atto allegato alla presente.

PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Signori Soci,

Vi proponiamo di approvare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009.

Vi sottoponiamo inoltre la proposta di portare a nuovo la perdita dell'esercizio pari a 797.004 Euro.

Signori Soci,

in ottemperanza alle norme statutarie, l'Assemblea è chiamata anche al rinnovo del Collegio Sindacale ed alla nomina del soggetto al quale è demandato il controllo contabile.

Prima di procedere con i lavori assembleari, desideriamo concludere questa relazione rivolgendo a tutti Voi un sentito ringraziamento per il sostegno che ci manifestate con la Vostra approvazione: il prezioso apporto che ci rivolgete con il Vostro lavoro e la Vostra fiducia rappresenta per noi un ulteriore motivo di sprone ad operare nel miglior modo possibile in questo difficile momento congiunturale.

Rivolgiamo un ringraziamento particolare, per la disponibilità e la competenza dimostrata, al Direttore della filiale di Bologna della Banca d'Italia dott. Roberto Marchetti; la nostra riconoscenza, per la costante collaborazione, va estesa, altresì, a tutti i componenti della Filiale.

Un giusto riconoscimento va al Collegio Sindacale per il puntuale e competente apporto fornito al Consiglio di Amministrazione e alla struttura operativa della Banca.

Desideriamo, altresì, formulare al Direttore Generale ed a tutto il personale un sentito apprezzamento per l'impegno profuso con professionalità e solerzia senza soluzione di continuità.

Esprimiamo, infine, un ringraziamento per la preziosa attività svolta alla società Bompani Audit S.r.l. che ha rilasciato la relazione di certificazione e agli amici del network Cabel per la costante e puntuale assistenza fornitaci.

Il Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO al 31 dicembre 2009

La presente Relazione dà atto dei risultati dell'attività svolta dal Collegio Sindacale nell'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2009.

Il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge e secondo i criteri stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, nonché tenendo conto dei Principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e dall'OIC. L'attività di controllo contabile è stata svolta dalla Società di revisione Bompani Audit srl.

Come disposto dell'art. 2429, 2° comma, c.c. forniamo specifici riferimenti sui seguenti punti.

1 – Risultati dell'esercizio chiuso al 31/12/2009

I dati del Bilancio 2009 sottoposto alla Vostra approvazione si sintetizzano nei seguenti aggregati più significativi, in comparazione con quelli del Bilancio 2008:

(importi espressi in migliaia di euro)	31/12/2009	31/12/2008
STATO PATRIMONIALE		
Attività Finanziarie	16.386,00	6.623,00
Crediti verso clientela	20.469,00	10.663,00
TOTALE DELL'ATTIVO	37.827,00	18.073,00
Debiti verso clientela	22.783,00	8.095,00
Titoli in circolazione	2.315,00	2.026,00
Patrimonio netto	11.949,00	7.138,00
Utile in circolazione	-797,00	-809,00
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	37.827,00	18.073,00
CONTO ECONOMICO		
Margine di interesse	469,00	400,00
Commissioni nette	151,00	4,00
Margine di intermediazione	677,00	404,00
Risultato netto della gestione finanziaria	485,00	223,00
Costi operativi	-1.541,00	-1.277,00
Imposte anticipate	259,00	245,00
UTILE DI ESERCIZIO AL LORDO DELLE IMPOSTE	-1.056,00	-1.054,00
RISULTATO DI ESERCIZIO	-797,00	-809,00

2 – Attività svolta nell'adempimento dei propri doveri

Nell'esercizio 2009 il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e di sana e prudente gestione, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, dell'assetto organizzativo e del sistema amministrativo-contabile.

L'attività di vigilanza e controllo, nei diversi ambiti richiamati, si è svolta mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 13), delle assemblee dei soci e tramite incontri con la società incaricata della revisione contabile e con la società che svolge il servizio di Internal Audit; ulteriori verifiche sono state effettuate con la collaborazione del Direttore Generale e del responsabile della Funzione Risk Management.

Attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione sono state acquisite le informazioni necessarie sia per valutare l'andamento della Banca nella sua complessiva evoluzione

patrimoniale ed economica, sia per seguirne le operazioni più rilevanti. Il Collegio Sindacale può affermare, sulla base di quanto a sua conoscenza, che le operazioni di gestione sono state compiute in conformità alla legge e allo Statuto, nell'interesse della Banca all'insegna sempre di un comportamento prudente e volto a non compromettere l'integrità del patrimonio aziendale; nessuna di esse è apparsa in conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea.

La partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ha altresì consentito di accertare che i soggetti delegati hanno riferito sulle operazioni compiute in funzione dei poteri loro attribuiti, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione. Gli amministratori, per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale, hanno altresì segnalato a norma delle vigenti disposizioni del codice civile le posizioni in conflitto di interesse al fine di consentire l'attuazione dei corretti procedimenti decisionali anche con riferimento alla disciplina prevista dall'art. 136 del Testo unico bancario.

Con la società di revisione Bompani Audit srl è stato mantenuto un costante collegamento per il reciproco scambio di informazioni; i responsabili della società di revisione non hanno rilevato circostanze, irregolarità o fatti censurabili meritevoli di segnalazione all'Autorità di vigilanza ed al Collegio Sindacale.

Le verifiche svolte dal Collegio Sindacale hanno riguardato sia temi di ordine generale sul sistema dei controlli sia temi specifici riguardanti predefiniti ambiti di operatività aziendale.

Le verifiche sull'assetto complessivo del sistema dei controlli sono state condotte tenendo conto anche dell'attività di Meta srl, società incaricata della funzione di internal auditing.

Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato e condiviso il programma di attività del suddetto servizio ed ha valutato tutti i rapporti emessi in ordine alle verifiche effettuate sia in modalità off-site che direttamente presso i locali della banca.

Nel corso delle verifiche svolte e degli accertamenti eseguiti non sono emerse indicazioni di irregolarità nello svolgimento della gestione aziendale.

Infine, nel corso dell'esercizio, secondo le informazioni acquisite dal Collegio Sindacale, non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali.

Avuto riguardo all'attività svolta, il Collegio Sindacale ritiene di dare atto, in particolare, delle seguenti circostanze aziendali o societarie:

- nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale si è riunito 6 volte;
- non sono pervenuti esposti e denunce ex art. 2408 Codice civile;
- il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri ai sensi di legge, non esistendone i presupposti;
- il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato l'aggiornamento del "Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/01", in relazione all'introduzione delle nuove figure di reato rilevanti con riguardo al Decreto suddetto;
- è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle norme di legge, l'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza;
- la Banca ha dato corso alle attività necessarie per il rispetto delle disposizioni previste dalla c.d. direttiva Mifid;
- sono altresì stati posti in essere processi ed attività necessari al rispetto della terza direttiva anticiclaggio introdotta dal D.Lgs. 231/2007;
- è stato prontamente definito il processo di autovalutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), sulla base delle indicazioni normative; la dotazione patrimoniale risulta adeguata ai rischi assunti;
- sono state applicate le disposizioni di legge in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari;
- l'operatività della Banca si è svolta nel rispetto della Legge n. 108/1996 in tema di usura;
- con riferimento alla normativa sulla privacy, sono state rispettate le disposizioni del D.Lgs. 196/2003;

- come richiesto dall'art. 136 del Testo Unico Bancario, è stato espresso il prescritto consenso riguardo alle operazioni contratte, direttamente o indirettamente, da parte degli Esponenti della Banca, tutte deliberate ai sensi di legge;
- abbiamo verificato che non sono pervenuti reclami da parte della clientela;
- attestiamo che è stata effettuata la prescritta attività formativa in tema di antiriciclaggio, privacy, trasparenza e sicurezza sul lavoro.

3 – Osservazioni al bilancio

In ordine al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009, che presenta una perdita netta pari a 797 mila euro, la società Bompani Audit srl emetterà il proprio giudizio professionale sull'attendibilità del bilancio in oggetto senza rilievi ed eccezioni.

La perdita d'esercizio risulta ridotta in virtù dell'accantonamento di imposte anticipate per euro 259 mila. Tale accantonamento è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 11 marzo 2010 sulla base delle aspettative di utili per gli esercizi futuri.

Il Collegio Sindacale ritiene corretta la valutazione espressa dal Consiglio di Amministrazione alla luce delle previsioni effettuate sulla base dei dati evidenziati nel Piano Strategico triennale (2009/2011) che evidenziano utili capienti per i prossimi esercizi.

In ordine all'attività di vigilanza sul bilancio di propria competenza, il Collegio Sindacale si è attenuto, oltre che alle norme del codice civile e alle disposizioni dell'Autorità di vigilanza, alle norme di comportamento statuite dall'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, ivi comprese quelle prescritte dal Principio di Revisione 001 emesso nel febbraio 2009 dal Consiglio Nazionale dello stesso Ordine (CNDCEC) sul tema specifico del controllo di coerenza tra il contenuto della relazione sulla gestione e i dati e le informazioni riflessi nel bilancio e più dettagliatamente illustrati nella Nota Integrativa.

Il Collegio Sindacale, tenuto conto anche degli specifici compiti spettanti a Bompani Audit srl, ha rilevato, su un piano di ordine generale, che la struttura complessiva del bilancio è rispondente alle norme che ne disciplinano la formazione. La Relazione sulla gestione risulta coerente con le delibere del Consiglio di Amministrazione e conforme alle prescrizioni normative.

Con riferimento al bilancio dell'esercizio 2009, regolarmente messo a disposizione del Collegio nei termini prescritti, esprimiamo il nostro consenso sul medesimo. Vi confermiamo che lo stesso è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS) e ai criteri dettagliatamente illustrati nella Nota Integrativa.

Si attesta che gli Amministratori hanno fornito le indicazioni previste dall'art. 10 della legge 19 marzo 1983 n. 72 in apposito prospetto allegato al bilancio.

Non possiamo tralasciare di sottolineare che l'anno appena trascorso è stato ad ogni livello, molto difficile sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico con conseguenze fortemente negative sotto ogni punto di vista.

La Banca A.G.C.I. ha svolto al meglio il proprio ruolo, sempre in ottica di sana e prudente gestione, risultando comunque particolarmente penalizzata dalla coincidenza del proprio status di banca in fase di start-up con la difficile situazione contingente.

4 – Proposte in ordine al bilancio

A conclusione delle specifiche verifiche effettuate, il Collegio può attestare che la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio della banca al 31 dicembre 2009. E ciò con riferimento sia alle cosiddette informazioni finanziarie, quali analisi della situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria, indicatori di solidità, sia alle così dette altre informazioni, quali rischi ed incertezze afferenti l'attività della banca, gestione dei medesimi, risorse umane, attività culturali e promozionali, sicurezza, evoluzione della gestione.

Per quanto sopra esprimiamo l'assenso unanime del Collegio Sindacale sulla proposta di approvazione del bilancio dell'esercizio 2009, unitamente alla Relazione sulla Gestione, come presentati dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio esprime, infine, un sincero apprezzamento a tutti i dipendenti della Banca, alla società di revisione e alla Meta S.r.l. per la collaborazione fornita all'organo di controllo nel corso dell'esercizio nell'espletamento dei propri compiti istituzionali.

Alla scadenza del nostro mandato, formuliamo sentiti ringraziamenti per la fiducia accordataci.

Esaurita la discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno, la seduta è tolta alle ore 16,30.

Bologna, 11 marzo 2010

IL COLLEGIO SINDACALE

Dr. Giuseppe Pisano	(Presidente)
Dr. Francesco Bosio	(Sindaco Effettivo)
Dr. Renzo Galeotti	(Sindaco Effettivo)

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Relazione della Società di Revisione sul Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 ai sensi dell'art. 2409-ter del Codice Civile

Ai soci della
Banca A.G.C.I. S.p.A.
Via Alessandrini, 15
40126 Bologna

Firenze, 29 marzo 2010

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto dei movimenti delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Banca A.G.C.I. S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell' art. 9 del D.Lgs. nr. 38 del 28 febbraio 2005 compete agli amministratori della Banca A.G.C.I. S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 26 febbraio 2009.

bompani audit s.r.l.

Società di revisione ed organizzazione contabile
Iscritta all'Albo Consob e al Registro dei Revisori Contabili, associata Assirevi
Capitale sociale € 52.000,00 - Codice Fiscale e Partita IVA 01683920480 Reg. Soc. Trib. di Firenze 28874 REA 287285
Firenze, Milano, Roma, Torino e Viareggio



Member Firm di **Kreston International**
organizzazione internazionale di società di revisione e studi professionali indipendenti
presente in 92 paesi con 602 uffici ed una struttura di circa 20.000 persone

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca A.G.C.I. S.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell' art. 9 del D.Lgs. nr. 38 del 28 febbraio 2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, la redditività complessiva, le variazioni di patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca A.G.C.I. S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. A titolo di informativa si richiama l'attenzione sulle seguenti informazioni:
 - 4.1 Nel corso dell'esercizio si è conclusa l'operazione di aumento di capitale sociale, deliberato in data 12 dicembre 2008 dall'Assemblea straordinaria dei Soci, con l'intera sottoscrizione delle nuove azione offerte. Al 31 dicembre 2009 il capitale sociale, sottoscritto e versato, è pari ad Euro 12.000.000 e risulta costituita una "Riserva sovrapprezzi di emissione" per Euro 800.000.
 - 4.2 Come illustrato dagli amministratori nella Relazione sulla Gestione, il bilancio al 31 dicembre 2009 evidenzia un risultato negativo di Euro 797.004 al netto di imposte anticipate pari ad Euro 259.589.
5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della Banca A.G.C.I. S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 2409-ter, comma 2, lettera e) del Codice Civile. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca A.G.C.I. S.p.A. al 31 dicembre 2009.

BOMPANI AUDIT S.r.l.
Un Procuratore
Lucia Caciagli



SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

(Importi in euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2009	31/12/2008
10.	Cassa e disponibilità liquide	105.087	98.033
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.614.333	3.214.931
60.	Crediti verso banche	14.771.733	3.407.911
70.	Crediti verso clientela	20.469.290	10.662.606
110.	Attività materiali	286.497	328.954
120.	Attività immateriali	8.922	11.536
	di cui:		
	- avviamento		
130.	Attività fiscali	503.970	283.666
	a) correnti		39.285
	b) anticipate	503.970	244.381
150.	Altre attività	67.934	65.280
	Totale dell'attivo	37.827.766	18.072.917

PASSIVO

(Importi in euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2009	31/12/2008
20.	Debiti verso clientela	23.479.542	8.094.792
30.	Titoli in circolazione	2.315.555	2.026.411
100.	Altre passività	865.388	807.905
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	15.423	6.253
130.	Riserve da valutazione	10.028	(1.278)
	di cui: relative ad attività in via di dismissione		
160.	Riserve	(861.166)	(51.809)
170.	Sovraprezzi di emissione	800.000	
180.	Capitale	12.000.000	8.000.000
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(797.004)	(809.357)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	37.827.766	18.072.917

CONTO ECONOMICO

(Importi in euro)

Voci		2009	2008
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	859.489	608.794
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(389.904)	(209.221)
30.	Margine di interesse	469.585	399.573
40.	Commissioni attive	183.895	40.826
50.	Commissioni passive	(32.789)	(36.062)
60.	Commissioni nette	151.106	4.764
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.785	
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	54.590	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	54.590	
120.	Margine di intermediazione	677.066	404.337
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(192.043)	(181.427)
	a) crediti	(192.043)	(181.427)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	485.023	222.910
150.	Spese amministrative:	(1.521.127)	(1.240.167)
	a) spese per il personale	(597.463)	(495.064)
	b) altre spese amministrative	(923.664)	(745.103)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(49.659)	(35.214)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.614)	(1.542)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	31.784	275
200.	Costi operativi	(1.541.616)	(1.276.648)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.056.593)	(1.053.738)
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	259.589	244.381
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(797.004)	(809.357)
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	(797.004)	(809.357)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(Importi in euro)

Voci		2009	2008
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(797.004)	(809.357)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.306	(1.298)
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali		
50.	Copertura di investimenti esteri:		
60.	Copertura dei flussi finanziari:		
70.	Differenze di cambio:		
80.	Attività non correnti in via di dismissione:		
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	11.306	(1.298)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	(785.698)	(810.655)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(importi in euro)

	Esistenze al 31/12/2008		Modifica saldi apertura		Esistenze al 01/01/2009		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2009									
							Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto																
									Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva esercizio 2009								
Capitale:																									
a) azioni ordinarie	8.000.000				8.000.000							4.000.000												12.000.000	
b) altre azioni					-								800.000											-	
Sovrapprezzi di emissione																								800.000	
Riserve:																									-
a) di utili	(51.809)				(51.809)																				(861.166)
b) altre					-																				-
Riserve da valutazione	(1.278)				(1.278)																				11.306
Strumenti di capitale																									-
Azioni proprie																									-
Utile (Perdita) di esercizio	(809.357)				(809.357)			809.357																	(797.004)
Patrimonio netto	7.137.556				7.137.556			-																	11.151.858

<i>(importi in euro)</i>	Esistenze al 01/01/2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2008	
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva esercizio 2008
Capitale:	8.000.000											8.000.000
a) azioni ordinarie												
b) altre azioni												
Sovrapprezzi di emissione												
Riserve:	(51.809)											(51.809)
a) di utili												
b) altre												
Riserve da valutazione				(1.278)								(1.278)
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) di esercizio											(809.357)	(809.357)
Patrimonio netto	7.948.191			(1.278)							(809.357)	7.137.556

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2009	31/12/2008
1. Gestione	(765.179)	(829.362)
- risultato d'esercizio (+/-)	(797.004)	(809.357)
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	192.043	181.427
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	53.000	36.756
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	9.000	
- imposte e tasse non liquidate (+)		(244.381)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale		
- altri aggiustamenti (+/-)	(222.218)	6.193
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(19.737.422)	(9.566.353)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	1.587.249	(3.216.209)
- crediti verso banche: a vista		
- crediti verso banche: altri crediti	(11.363.822)	4.493.889
- crediti verso clientela	(9.997.480)	(10.844.033)
- altre attività	36.631	
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	15.716.655	10.825.994
- debiti verso banche: a vista		
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	14.688.791	8.094.792
- titoli in circolazione	980.408	2.026.411
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	47.456	704.791
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	- 4.785.946	430.279
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(7.000)	(332.246)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(7.000)	(319.168)
- acquisti di attività immateriali		(13.078)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(7.000)	(332.246)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	4.800.000	
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	4.800.000	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	7.054	98.033

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2009	31/12/2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	98.033	-
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	7.054	98.033
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	105.087	98.033

LEGENDA:

(+) generata;

(-) assorbita

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A	POLITICHE CONTABILI
PARTE B	INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
PARTE C	INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO
PARTE D	REDDITIVITA' COMPLESSIVA
PARTE E	INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA
PARTE F	INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO
PARTE H	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE
PARTE L	INFORMATIVA DI SETTORE

A.1 Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il presente bilancio d'esercizio è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea n. 1606 del 19 luglio 2002 e recepiti in Italia con il Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, fino al 31 dicembre 2009.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

La Banca d'Italia, di cui il citato decreto ha confermato i poteri già previsti dal D.Lgs. 87/92, con riferimento ai bilanci delle banche e delle società finanziarie soggette a vigilanza, ha stabilito con la circolare 262 del 22 dicembre 2005 (e successivo aggiornamento del 18 novembre 2009) gli schemi di bilancio e della nota integrativa.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

La redazione del presente bilancio d'esercizio è avvenuta, come detto sopra, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea.

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione, sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB nel 2001;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal nuovo prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto") e dalla nota integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci); le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti di bilancio.

Per ogni conto di stato patrimoniale e di conto economico è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli dell'esercizio precedente sono adattati: la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono tra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella circolare 262 del 22 dicembre 2005 emanata da Banca d'Italia.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente; analogamente nella nota integrativa sono omesse le parti per le quali non rilevano fattispecie.

Il bilancio è redatto in unità di euro, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione definiti dallo IAS 1, di seguito elencati:

- chiarezza;
- verità, correttezza e completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- competenza economica;
- coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;
- divieto di compensazione di partite salvo quanto espressamente ammesso;
- prevalenza della sostanza sulla forma;
- prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- neutralità dell'informazione;
- rilevanza/significatività dell'informazione.

I criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con tali presupposti e non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

In conformità agli IAS/IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si fondano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e passività non facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2009, così come previsto dai principi contabili. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati nell'ottica della continuità aziendale, ossia escludendo ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. Le stime e ipotesi devono essere riviste regolarmente.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2009.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti che inducono a rettificare le risultanze del bilancio al 31 dicembre 2009. Si rinvia alla Relazione sulla gestione per una descrizione dei fatti di rilievo più significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 4 - Altri aspetti

Per quanto riguarda l'informativa contenuta nella nota integrativa, sono stati utilizzati gli schemi previsti dalla Banca d'Italia, esponendo il confronto delle risultanze di bilancio con i dati del corrispondente periodo dell'esercizio precedente (31 dicembre 2008).

Il Reg. CE 1274/2008 ha recepito la nuova versione dello IAS 1 "Presentazione del Bilancio", da applicare a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario successivo al 31 dicembre 2008.

In particolare, lo IAS 1 richiede che l'informativa di bilancio comprenda il nuovo prospetto della redditività complessiva. Il prospetto è inserito tra gli schemi di bilancio e, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, deve contenere le voci di ricavo/costo non rilevate nell'utile (perdita) di periodo in conformità a quanto richiesto dai principi contabili internazionali.

Tali voci sono costituite dalle variazioni di valore registrate nel periodo in contropartita delle riserve di valutazione (al netto delle imposte) e relative a: attività finanziarie disponibili per la vendita; attività materiali; attività immateriali; coperture di investimenti esteri; coperture dei flussi finanziari; differenze di cambio; utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti ai dipendenti. Esse includono anche le rettifiche da

riclassificazione, cioè gli importi riclassificati nell'utile (perdita) d'esercizio corrente che sono stati rilevati nel prospetto della redditività complessiva del medesimo esercizio o di esercizi precedenti.

Il Reg. CE 1165/2009 ha recepito la nuova versione dell'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", che introduce la gerarchia del fair value (livello 1, livello 2, livello 3).

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- livello 1: quotazioni rilevate in un mercato attivo (secondo la definizione fornita dallo IAS 39) per le attività o passività oggetto di valutazione;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Le tabelle concernenti fattispecie non presenti nell'attività svolta dalla banca non sono state compilate né riportate.

Come disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto in unità di euro, ad eccezione della nota integrativa che riporta le singole consistenze arrotondate alle migliaia di euro.

Come già riferito nella Relazione degli amministratori sulla gestione, il controllo contabile sulla società, di cui agli artt. 2409 bis e 2409 quater del Codice Civile, per il triennio 2008 - 2010 è stato conferito alla società di revisione Bompani Audit Srl, con sede legale a Firenze, iscritta all'Albo delle Società di Revisione tenuto dalla Consob con delibera n. 40 del 26/05/1998.

Il bilancio d'esercizio della Banca è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 11/03/2010.

Il deposito del documento presso le sedi e le istituzioni competenti è effettuato ai sensi di legge.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le "attività detenute per la negoziazione" o "valutate al fair value", tra le attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o tra i "crediti e finanziamenti". Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo o di collegamento (influenza notevole).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione, nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, ad eccezione degli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile, che sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto, in una specifica riserva al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del fair value.

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore (impairment), la perdita cumulata che è stata rilevata direttamente in una riserva di patrimonio netto, viene trasferita a conto economico.

Per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita durevole di valore l'esistenza di circostanze indicative di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi.

Per gli strumenti di capitale l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando, oltre ad eventuali difficoltà nel servizio del debito da parte dell'emittente, ulteriori indicatori quali la diminuzione del fair value al di sotto del costo e variazioni negative nell'ambiente in cui l'impresa opera.

L'importo trasferito a conto economico è pari alla differenza tra il valore di carico (costo di acquisizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore precedentemente rilevate a conto economico) e il fair value corrente. Nel caso di strumenti valutati al costo, l'importo della perdita è determinato come differenza tra il valore di carico degli stessi e il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, attualizzato in base al tasso di rendimento corrente di mercato per strumenti finanziari simili.

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore. L'ammontare della ripresa non eccede in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati nella voce 140 "Riserva da valutazione" del patrimonio netto, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico rispettivamente nelle voci 100.b) "Utile/perdita da cessione o riacquisto" e 130.b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi, a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a conto economico, nel caso di titoli di debito e a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

Gli utili e le perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) sono esposti nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

2 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al fair value.

Nella voce crediti rientrano anche i crediti commerciali e le operazioni di pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso in cui il fair value risulti inferiore all'ammontare erogato a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato per finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Valutazione analitica dei crediti

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito anche i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato secondo le attuali regole di Banca d'Italia.

Le esposizioni deteriorate sono suddivise nelle seguenti categorie:

- sofferenze - individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni

equiparabili. La valutazione avviene generalmente su base analitica ovvero, in caso di importi non significativi singolarmente, su base forfetaria per tipologie di esposizioni omogenee;

- incagli - definiscono quell'area creditizia in cui ricadono i rapporti verso soggetti che si trovano in temporanea difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo: sono valutati prevalentemente in modo forfetario su basi storico/statistiche, analiticamente quando particolari elementi lo consiglino;
- esposizioni ristrutturate - rappresentano le esposizioni nei confronti di controparti con le quali sono stati conclusi accordi che prevedono la concessione di una moratoria al pagamento del debito e la contemporanea rinegoziazione delle condizioni a tassi inferiori a quelli di mercato, la conversione di parte dei prestiti in azioni e/o eventuali sacrifici in linea capitale: sono valutati analiticamente, ricomprendendo nelle svalutazioni l'onere attualizzato riveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al costo previsto della relativa raccolta.
- esposizioni scadute - rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni. L'esposizione complessiva viene rilevata qualora, alla data di riferimento:
 - la quota scaduta e/o sconfinante,

oppure:

- la media delle quote scadute e/o sconfinanti, rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente, sia pari o superiore al 5% dell'esposizione stessa.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Valutazione collettiva dei crediti

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Alla medesima metodologia valutativa sono assoggettate le esposizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 gg.

Il processo di valutazione collettiva viene effettuato raggruppando i crediti per categorie omogenee in termini di caratteristiche di esposizione al rischio: tipologia di attività, garanzie a supporto, posizione geografica. Per ogni categoria omogenea viene calcolata, utilizzando serie storiche delle perdite riferibili a ciascun gruppo, la probabilità di passaggio in default e determinata la percentuale di perdita derivante dall'evoluzione negativa dei rapporti. Poiché la Banca, operativa dal solo mese di aprile 2008, non ha un'esperienza specifica di perdita, ha utilizzato a tal fine le serie storiche di perdita di una banca simile, operante nel medesimo territorio, applicate a gruppi confrontabili di attività finanziarie.

I due parametri, applicati ai flussi contrattuali, consentono di ottenere il valore netto dei crediti.

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziato, con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla medesima data.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui diritti finanziari dagli stessi derivati o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento dell'eventuale incasso.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100.a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

3 - Attività materiali

Criteria di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo che l'azienda ritiene di utilizzare per più di un esercizio.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono compresi tra le attività materiali i beni in attesa di essere locati e i beni in corso di costruzione destinati ad essere concessi in locazione finanziaria, unicamente per quei modelli di operatività di leasing finanziario che prevedono la "ritenzione dei rischi" in capo alla Società locatrice, fino al momento della presa in consegna del bene da parte del locatario e della decorrenza dei canoni di locazione finanziaria. Nella voce vanno compresi anche i beni utilizzati in qualità di locatario nell'ambito di contratti di leasing finanziario e quelli concessi quale locatore nell'ambito di contratti di leasing operativo (affitto).

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili. Qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteria d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute, alla voce 150.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale, o alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" se riferite ad attività detenute a scopo di investimento.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value in conformità al principio contabile IAS 40.

Con specifico riferimento agli immobili ad uso investimento rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 40, la relativa valutazione è effettuata al valore di mercato determinato sulla base di perizie di stima indipendenti e le variazioni di fair value sono iscritte nella specifica voce di conto economico.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce 170 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si da luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento "pro rata temporis" è contabilizzato al conto economico alla voce 170 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Analoga è la rilevazione in caso di rettifiche/riprese di valore per deterioramento.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o dismissione.

Nella voce di conto economico 240 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

4 - Attività immateriali

Criteria di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie, prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale, l'avviamento e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

L'avviamento è rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazione di aggregazione aziendale. Se il costo sostenuto risulta invece inferiore al fair value delle attività e passività acquisite, la differenza negativa viene iscritta direttamente in conto economico.

Al 31/12/2009 non sono iscritti avviamenti nell'attivo patrimoniale.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Non sono invece ammortizzate le attività immateriali aventi durata illimitata.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

Per le attività immateriali aventi durata illimitata, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse determinata alcuna perdita per riduzione di valore negli anni precedenti.

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale

sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diversi dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Nella voce 240 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti .

5 - Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e quella differita.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Fiscalità corrente

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data del bilancio, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello stato patrimoniale.

Fiscalità differita

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. balance sheet liability method tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui le attività fiscali anticipate sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

In particolare la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili".

Attività per imposte anticipate.

Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte anticipate attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato

un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Passività per imposte differite.

Le "differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto sia di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nella aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce 130 "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce 80 "Passività fiscali b) differite".

6 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

Le voci del Passivo dello stato Patrimoniale "10. Debiti verso banche", "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato non classificate tra le "passività finanziarie valutate al fair value". Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico. Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati.

Gli strumenti convertibili in azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto. In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto dal valore complessivo dello strumento, il valore determinato distintamente per una passività finanziaria senza clausola di conversione, avente gli stessi flussi finanziari

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci (eventuale: in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività).

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando la Banca procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce 100.d) "Utili/perdite da cessione o riacquisto". L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri oggetto di precedente annullamento contabile, costituisce contabilmente una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto a conto economico.

7 - Altre informazioni

Di seguito sono indicati alcuni approfondimenti su criteri contabili rilevanti ai fini della comprensione del bilancio e i principali concetti introdotti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, oltre a quelli già trattati nelle sezioni precedenti.

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, incluse le banconote e le monete divisionali estere e i depositi liberi verso Banca d'Italia. La voce è iscritta per il valore facciale; per le divise estere il valore facciale viene convertito in Euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo di stato patrimoniale (a titolo esemplificativo: oro, argento e altri metalli preziosi o i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati nelle relative attività finanziarie).

Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo di stato patrimoniale (a titolo esemplificativo i debiti connessi col pagamento di beni e servizi o i ratei passivi diversi da quelli riconducibili alle pertinenti passività finanziarie).

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Benefici ai dipendenti

Classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad es. salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti, pertanto la sua iscrizione in bilancio ha richiesto la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse.

Le quote TFR maturate a partire dal 1 gennaio 2007 (data di applicazione del D.Lgs 252/2005) sono destinate, a scelta del dipendente, a forme di previdenza complementare ovvero sono mantenute presso l'azienda.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio, in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Rilevazione iniziale e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti tra le passività, in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il Fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i Fondi rischi e oneri.

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del programma (service cost) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (interest cost).

I profitti e le perdite attuariali (actuarial gains & losses) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le spese del personale nell'esercizio in cui si verificano e sono rilevati in base al metodo del corridoio.

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Conto economico

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni)

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono contabilizzate come costo e hanno la stessa competenza economica dei profitti che le hanno originate.

Valutazione garanzie rilasciate

Stante le disposizioni prescritte da Banca d'Italia, la valutazione delle garanzie rilasciate è riflessa nel conto economico nella voce "rettifiche/ripresche di valore nette per deterioramento di d) altre operazioni finanziarie" in contropartita a passività iscritte nella voce "Altre passività".

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione

finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - discounted cash flow analysis; modelli di pricing generalmente accettati dal mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile - secondo metodologie conosciute (discounted cash flow analysis; metodo dei multipli) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per le poste finanziarie (attive e passive) aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il fair value si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione sviluppate internamente, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della fair value option, il fair value è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi ai quali la Banca potrebbe, alla data di valutazione, emettere sul proprio mercato di riferimento alla data di bilancio, raccolta di caratteristiche analoghe; in caso di prestiti subordinati Tier 1, si è tenuto conto della sostanziale impossibilità di riacquisto/rimborso anticipato e dell'esistenza di eventuali clausole/opzioni a favore dell'emittente;

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al fair value attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati: si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati over the counter: si assume quale fair value il market value alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il market value è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il market value è determinato facendo riferimento a modelli di pricing riconosciuti (p.es.: formula di Black & Scholes).

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo calcolato usando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo

la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Derecognition

E' la cancellazione dallo stato patrimoniale di un'attività o passività finanziaria rilevata precedentemente.

Prima di valutare la sussistenza delle condizioni per la cancellazione dal bilancio di un'attività finanziaria è necessario, secondo lo IAS 39, verificare se tali condizioni siano da applicare nella loro interezza o possano riferirsi solo ad una parte.

Le condizioni per la cancellazione integrale di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, o il trasferimento ad una controparte esterna dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti dall'attività.

L'eliminazione di un'attività finanziaria dal bilancio è subordinata alla verifica che tutti i rischi e benefici siano stati effettivamente trasferiti. Nel caso del mantenimento dei rischi e benefici, o di parte di essi, è necessario continuare a rilevare l'attività ceduta. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare tutti i proventi maturati sull'attività e tutti gli oneri maturati sulla passività.

Tra le principali operazioni che, in base alle predette regole, non consentono una cancellazione integrale dell'attività finanziaria si trovano, per esempio, le operazioni di pronti contro termine o di prestito titoli.

A. 3 Informativa sul fair value

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Con il Reg. 1004/2008, la Commissione Europea ha recepito le modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie" approvate dallo IASB. Tali modifiche, applicabili dall'1 luglio 2008, permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la riclassifica di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita".

In particolare possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione (prevista dagli IAS/IFRS) per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate come detenute per la negoziazione o disponibili per vendita alla rilevazione iniziale) se la Banca ha l'intenzione o la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- solo in "rare circostanze", quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti. L'art. 2 del Regolamento precisa che l'attuale crisi finanziaria è considerata come una di tali circostanze rare che possono giustificare l'uso della facoltà di riclassificazione dal parte della Banca.

Le riclassifiche sono effettuate al fair value dell'attività finanziaria alla data di trasferimento e gli utili e le perdite contabilizzati precedentemente non possono essere riversati. Il fair value alla data di riclassifica diventa il nuovo costo o costo ammortizzato dell'attività finanziaria.

La Banca non si è avvalsa della facoltà di riclassificare, nel portafoglio crediti o nelle attività detenute fino a scadenza, attività finanziarie disponibili per la vendita, non essendo venuta meno l'intenzione di negoziazione anche se in presenza di ridotta liquidità o di perdurante turbolenza nei mercati finanziari.

A.3.2 Gerarchia del fair value

Come già descritto nella Sezione 4, Il Reg. CE 1165/2009 ha recepito la nuova versione dell'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", che introduce la gerarchia del fair value (livello 1, livello 2, livello 3).

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- livello 1: quotazioni rilevate in un mercato attivo (secondo la definizione fornita dallo IAS 39) per le attività o passività oggetto di valutazione;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2009			31/12/2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.609		5	3.215		
4. Derivati di copertura						
Totale	1.609	-	5	3.215	-	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	-	-	-	-	-	-

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	-	-
2. Aumenti	-	-	5	-
2.1 Acquisti			5	
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico				
- di cui: Plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni	-	-	-	-
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico				
- di cui Minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali	-	-	5	-

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
a) Cassa	105	98
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	105	98

La sottovoce a cassa non comprende valute estere

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2009			Totale 31/12/2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.609	-	-	3.215	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.609	-	-	3.215	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	5	-	-	-
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	5	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	1.609	-	5	3.215	-	-

I titoli di debito pari a 1.609 migliaia di euro rappresentano i titoli detenuti dalla banca classificati nel portafoglio disponibile per la vendita e sono composti interamente da titoli dello stato italiano.

Nei titoli di capitale è ricompresa la partecipazione (non rientrante nella definizione di cui agli IAS 27 e IAS 28, controllo e collegamento) in società neo costituita promossa dal gruppo Cabel Holding. Trattasi della "CABEL RICERCA E FORMAZIONE S.C.P.A" della quale Banca A.G.C.I. possiede 11,11% del capitale: il valore nominale, pari a 5 mila euro, eguaglia il valore di bilancio.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Titoli di debito	1.609	3.215
a) Governi e Banche Centrali	1.609	3.215
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	5	-
a) Banche		
b) Altri emittenti	5	-
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	5	
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	1.614	3.215

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	3.215				3.215
B. Aumenti	7.179	5	-	-	7.184
B1. Acquisti	7.078	5			7.083
B2. Variazioni positive di FV	10				
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	91				91
C. Diminuzioni	8.785	-	-	-	8.785
C1. Vendite	5.570				5.570
C2. Rimborsi	3.150				
C3. Variazioni negative di FV					
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	65				65
D. Rimanenze finali	1.609	5	-	-	1.614

Alla sottovoce B.2 sono state ricondotte le plusvalenze registrate a patrimonio netto alla voce 130 "Riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle sottovoci B5 e C6 "Altre variazioni" sono indicati, rispettivamente gli utili e le perdite derivanti dal rimborso e dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita [di cui alla voce 100-b "utili (perdite) da cessione/riacquisto" di C/E], unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" e al differenziale tra ratei iniziali e finali.

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	14.772	3.408
1. Conti correnti e depositi liberi	14.450	3.364
2. Depositi vincolati	322	44
3. Altri finanziamenti:	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	14.772	3.408
Totale (fair value)	14.772	3.408

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

Al punto "B 2- Depositi vincolati" è indicata la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, detenuta presso l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica

6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di leasing finanziario in qualità di soggetto locatore.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	7.037	124	3.523	196
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	4.016		1.713	
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	324		247	
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	8.967		4.984	
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
Totale (valore di bilancio)	20.345	124	10.467	196
Totale (fair value)	19.866	124	10.532	196

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

La sottovoce 7 "Altre Operazioni" comprende:

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
Anticipi S.B.F.	7.790		4.326	
Rischio di Portafoglio				
Sovvenzioni diverse	1.172		653	
Depositi presso Uffici Postali				
Depositi cauzionali (fruttiferi)	5		5	
Crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti				
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato				
Margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di contratti derivati				
Crediti con fondi di terzi in amministrazione				
Altri				
Totale (valore di bilancio)	8.967	-	4.984	-
Totale (fair value)	8.966		4.972	

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:	-	-	-	-
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	20.345	124	10.467	196
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri soggetti	20.345	124	10.467	196
- imprese non finanziarie	16.273	124	8.655	196
- imprese finanziarie	1.239		977	
- assicurazioni				
- altri	2.833		835	
Totale	20.345	124	10.467	196

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica

7.4 Locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	287	329
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	226	256
d) impianti elettronici	48	58
e) altre	13	15
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	287	329
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	-	-
Totale (A+B)	287	329

Le immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo come indicato nella parte A della nota.

Trattasi di beni ammortizzati in quote costanti in base alla loro vita utile. Gli ammortamenti di competenza dell'esercizio vengono rilevati nella voce 170 di conto economico.

Percentuali di ammortamento utilizzate

Classe di attività	% ammortamento	Vita utile (anni)
Arredi	15%	7
Mobili	12%	9
Impianti, macchinari e attrezzatura varia	15%	7
Macchine elettroniche e computers	20%	5
Macchine per ufficio	18%	6
Impianti speciali di comunicazione	25%	4

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al *fair value* o rivalutate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			279	68	17	364
A.1 Riduzioni di valore totali nette			23	10	2	35
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	256	58	15	329
B. Aumenti:	-	-	2	4	1	7
B.1 Acquisti			2	4	1	7
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:	-	-	32	14	3	50
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			32	14	3	50
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	-	-	226	48	13	287
D.1 Riduzioni di valore totali nette			55	24	5	85
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	281	72	18	371
E. Valutazione al costo	-	-	281	72	18	371

Grado di copertura dei fondi di ammortamento

Attività materiali	Tasso di ammortamento utilizzato (range %)
Mobili e impianti	
- mobili	19,57
- impianti elettronici	33,82
- altri	28,99

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

La banca non ha impegni di acquisti di attività materiali alla data del 31/12/2009

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	9	-	12	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	9	-	12	-
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	9		12	
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	9	-	12	-

Le attività immateriali sono costituite da licenze d'uso di software, a vita utile definita, ammortizzabili in un arco temporale di cinque anni, ad un'aliquota d'ammortamento costante pari al 20%. Gli ammortamenti di competenza dell'esercizio vengono registrati alla voce 180 di Conto Economico.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali				13		13
A.1 Riduzioni di valore totali nette				1		1
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	12	-	12
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	-	-	-	3	-	3
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	3	-	3
- Ammortamenti				3		3
- Svalutazioni:		-	-	-	-	-
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	9	-	9
D.1 Rettifiche di valore totali nette				4		4
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	13	-	13
F. Valutazione al costo	-	-	-	13	-	13

12.3 Altre informazioni.

Sulla base di quanto stabilito dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si riferisce che la Banca non ha costituito attività immateriali a garanzia dei propri debiti nè acquisito attività immateriali tramite contratti di leasing finanziario o operativo o tramite contributo pubblico

Sezione 13 - Le attività fiscali e passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voci	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
A. In contropartita al conto economico	504	-	244	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti				
Rettifiche di valore per crediti per cassa verso clientela	14		9	
Spese di rappresentanza			2	
Spese pluriennali non dedotte eliminate in sede di transizione IAS			5	
Perdite fiscali riportabili in 5 esercizi	482		228	
Rettifiche di valore di passività finanziarie (prestiti obbligazionari coperti da derivati)				
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione: derivati di copertura connessi FVO				
Rettifiche di valore su derivati di copertura				
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate				
Rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value				
Rettifiche di valore di attività materiali				
Rettifiche di valore su beni immobili (D.L. 262/2006)				
Avviamento				
Oneri del personale dipendente				
Altre voci	8			
B. In contropartita allo stato patrimoniale	-	-	-	-
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita				
Altre voci				
Totale A+B	504	-	244	-

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri.

Come già commentato nella Relazione sulla Gestione, coerentemente con le prospettive di sviluppo e di conseguimento di utili per i prossimi anni riportate nel "Piano Strategico Triennale", la Banca ha stanziato imposte anticipate sulla perdita dell'esercizio 2009, per un ammontare di 259 mila euro, ritenendo ragionevolmente probabili imponibili futuri a fronte dei quali possano essere utilizzate le attività fiscali iscritte prima della loro scadenza.

L'aliquota utilizzata per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES è pari al 27,50%.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Importo iniziale	244	-
2. Aumenti	265	244
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	265	244
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	265	244
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	5	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	5	-
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre	5	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	504	244

13.7 Altre informazioni – COMPOSIZIONE DELLA FISCALITA' CORRENTE

Alla data di bilancio non si rileva alcuna attività fiscale corrente in essere.

Il credito nei confronti dell'Erario rilevato al 31/12/2008 pari a 39 mila euro è stato utilizzato, in compensazione, nel corso dell' esercizio 2009.

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150**15.1 Altre attività: composizione**

Voci	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	5	9
Valori diversi e valori bollati		
Effetti in scadenza		35
Assegni di c/c tratti sulla banca		
Partite in corso di lavorazione	13	5
Partite viaggianti		
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio		
Debitori diversi per operazioni in titoli		
Depositi cauzionali infruttiferi		
Anticipi e crediti verso fornitori	11	
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili		
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	23	15
Altre partite attive	16	1
Totale	68	65

PASSIVO

Sezione 2 – Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Conti correnti e depositi liberi	22.473	8.095
2. Depositi vincolati		
3. Finanziamenti	1.007	
3.1 Pronti contro termine passivi	1.007	
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti		
Totale	23.480	8.095
Fair value	23.480	8.095

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

A fine esercizio non risultano in essere debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

A fine esercizio non risultano in essere debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica fra i debiti verso la clientela.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2009				Totale 31/12/2008			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	2.005	-	-	2.005	2.026	-	-	2.026
1.1 strutturate								
1.2 altre	2.005			2.005	2.026			2.026
2. Altri titoli	311	-	-	311	-	-	-	-
2.1 strutturati								
2.2 altri	311			311				
Totale	2.316	-	-	2.316	2.026	-	-	2.026

La sottovoce A 1.2.2 "Obbligazioni – altre" è composta per intero dal prestito obbligazionario emesso nell'esercizio precedente, avente scadenza 01.10.2011, per un ammontare nominale complessivo di Euro 2.000.000,00, diviso in nr. 200 obbligazioni da Euro 10.000 – tasso Euribor 3 mesi base 360 maggiorato di uno spread di 0,20 centesimi –.

La sottovoce A 2.2.2 - Altri titoli – altri", comprende:

- certificati di deposito per 311 mila euro

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
Debiti verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	97	95
Importi da versare al Fisco per tributi clientela da riversare	75	7
Partite in corso di lavorazione: banche e clienti	8	1
Effetti richiamati estinti	220	2
Debiti verso fornitori	81	118
Incassi MAV/RAV/FRECCIA	-	90
Incassi utenze	1	-
Debiti verso enti previdenziali	29	29
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	317	455
Altre partite passive	38	11
Totale	865	808

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
A. Esistenze iniziali	6	-
B. Aumenti	10	6
B.1 Accantonamento dell'esercizio	10	6
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	1	-
C.1 Liquidazioni effettuate	1	
C.2 Altre variazioni	0	
D. Rimanenze finali	15	6
Totale	15	6

Il trattamento di fine rapporto da corrispondere ai dipendenti, è stato stimato da un Attuario indipendente nel rispetto delle prescrizioni di cui allo IAS 19, con l'applicazione del Projected Unit Credit Method.

Le diminuzioni di cui al punto C, complessivamente ammontano a 0,735 migliaia di euro e sono così composte:

C1 - Diminuzione per liquidazione di un dipendente il cui fondo ammontava a 0,388 migliaia di euro.

C2- Altre variazioni: la Banca ha rilevato a Conto Economico gli Utili Attuariali, pari a 0,347 migliaia euro, che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

11.2 Altre informazioni

La relazione attuariale è redatta sulla base di ipotesi demografiche ed economico - finanziarie, come qui di seguito analiticamente specificato.

Ipotesi demografiche:

- per le probabilità di morte della collettività dei dipendenti in servizio, sono state adottate quelle relative alla popolazione italiana, distinta per età e sesso, rilevate dall'ISTAT nel 2000 e ridotte del 25%;
- per le probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente sono state utilizzate le tavole di invalidità correntemente usate nella pratica riassicurativa, distinte per età e sesso;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è presupposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per altre cause sono state adottate delle frequenze medie annue pari all'1,00%;
- per le probabilità di anticipazioni si è supposto un valore annuo dell'1%, con un'aliquota media di anticipazione del 70%.

Ipotesi economico - finanziarie

Lo scenario macroeconomico utilizzato per la valutazione viene di seguito descritto:

Parametri	Ipotesi dinamica
Tasso di aumento delle retribuzioni	3,00%
Tasso annuo di attualizzazione	4,20%
Tasso di inflazione	2,00%

Il fondo determinato ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile ammonta, in chiusura d'esercizio, a 20,038 mila euro.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130,150, 160, 170, 180, 190, 200

14.1 – Patrimonio dell'impresa: Composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1.Capitale	12.000	8.000
2.Sovrapprezzi di emissione	800	
3.Riserve	(861)	(52)
- di utili		
a)legale		
b)statutaria		
c)azioni proprie		
d)altre	(861)	(52)
- altre		
4.Strumenti di capitale		
5.(Azioni proprie)		
6.Riserve da valutazione	10	(1)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	10	(1)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7.Utile (perdita) d'esercizio	(797)	(809)
Totale	11.152	7.138

14.2 - Capitale e Azioni proprie: composizione

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato. È costituito da n. 12.000.000 azioni ordinarie da nominali euro 1 cadauna. La Banca non detiene azioni proprie.

Le azioni sono nominative. Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto.

14.3 - Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	8.000	
- interamente liberate		
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	8.000	-
B. Aumenti	4.000	-
B.1 Nuove emissioni	4.000	-
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	4.000	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	12.000	-
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	12.000	
- non interamente liberate		

La variazione di cui al punto B.1 si riferisce all'aumento di capitale a pagamento deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci in data 12.12.2008 e conclusasi con l'intera sottoscrizione il 17/11/2009.

14.4 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2008 il numero di azionisti di Banca AGCI ammonta a 434 unità.

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Al 31 dicembre 2009, le riserve di utili sono costituite esclusivamente dalle perdite pregresse.

Prospetto delle voci di Patrimonio netto (ex art. 2427 n.7 bis) del Codice Civile

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluse le perdite di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			per copertura perdite	per altre ragioni
			importo	
Capitale sociale:	12.000	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni	0	0
Riserve di capitale:				
<i>Riserva da sovrapprezzo azioni</i>	800	Non distribuibile ex art. 2431 codice civile	0	0
Altre riserve:				
<i>Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	10	per quanto previsto dallo IAS 39		
Totale	12.810			

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite.

14.6 Riserve a valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	10			(1)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	10	-	-	(1)

Nella colonna "Riserva positive" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito delle categorie considerate, presentano alla data di bilancio fair value superiore al costo ammortizzato.

14.7 Riserve a valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(1)			
2. Variazioni positive	11	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	10			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	1	-	-	-
- da deterioramento				
- da realizzo	1			
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	-	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value				
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	10	-	-	-

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31/12/2009	Importo 31/12/2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	11	-
a) Banche	11	
b) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	245	6
a) Banche		
b) Clientela	245	6
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	50	-
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	50	-
i) a utilizzo certo	50	
ii) a utilizzo incerto	-	-
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	306	6

La voce 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende gli impegni verso il Fondo Interbancario Tutela Depositanti per 11 mila euro;

La voce 2.b) "Garanzie rilasciate di natura commerciale – Clientela" sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

La voce 3) Impegni irrevocabili a erogare fondi - a) clientela - a utilizzo certo, è rappresentata da finanziamenti da erogare a una data futura determinata

2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2009	Importo 31/12/2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		153
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Al 31/12/2009 non ci sono attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

3. Informazioni sul leasing operativo

Al fine di soddisfare le previsioni contenute nello IAS 17, si forniscono le seguenti informazioni.

In qualità di soggetto locatario, la Banca possiede i seguenti beni:

AUTOVEICOLI

- Gli autoveicoli in regime di noleggio sono locati per un periodo contrattuale di 36 mesi, con assistenza full service (manutenzione, assicurazione, tassa di proprietà, assistenza stradale, ecc.).
- Nel corso dell'esercizio la Banca ha pagato canoni per complessivi 35 mila euro.
- Non sono previsti nel contratto canoni potenziali, opzioni di rinnovo o di riscatto, nè clausole di indicizzazione.
- Non sono stati stipulati contratti di subleasing.

IMMOBILE AD USO FUNZIONALE:

- E' stato stipulato in corso d'anno il contratto di affitto dell'immobile dove ha sede la Banca. Tale contratto ha durata di anni 6

Tipologia di bene	31.12.2009			31.12.2008
	entro un anno	tra uno e cinque anni	oltre cinque anni	
Autoveicoli	35	52		17
Immobile uso funzionale	194	972		
Totale	229	959	-	17

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	-
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni portafogli	-
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	33.428
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	15.868
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	14.006
2. altri titoli	1.862
c) titoli di terzi depositati presso terzi	15.860
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.700
4. Altre operazioni	

Gli importi del punto 3 si riferiscono al valore nominale dei titoli. La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 9,3 mila euro.

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	
2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	96			96	97
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				-	
4	Crediti verso banche		63		63	301
5	Crediti verso clientela		701		701	211
6	Attività finanziarie valutate al fair value				-	
7	Derivati di copertura				-	
8	Altre attività				-	
	Totale	96	764	-	859	609

Le posizioni che risultano classificate come “deteriorate” alla data di riferimento del bilancio e che hanno maturato interessi fino alla classificazione in tale categoria, sono stati riclassificati nella voce 5-Crediti verso clientela. Non sono stati rilevati invece interessi sulle posizioni deteriorate.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi e i proventi assimilati sono dovuti principalmente all'attività di impieghi verso banche e clientela, mentre in misura minore sono dovuti ai titoli di stato detenuti in portafoglio e classificati come attività disponibili per la vendita.

1.3.1. Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Non sono presenti, alla data di redazione del presente bilancio d'esercizio, interessi sulle attività finanziarie in valuta diversa dall'euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni in leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2009
1.	Debiti verso banche centrali				-	
2.	Debiti verso banche	3			3	
3.	Debiti verso clientela	349			349	183
4.	Titoli in circolazione		39		39	26
5.	Passività finanziarie di negoziazione				-	
6.	Passività finanziarie valutate al fair value				-	
7.	Altre passività e fondi				-	
8.	Derivati di copertura				-	
	Totale	351	39	-	390	209

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
a) garanzie rilasciate	2	
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1	-
1. negoziazione di strumenti finanziari	0	
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	0	
5. banca depositaria	0	
6. collocamento di titoli		
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	1	
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi		-
9.3. altri prodotti		-
d) servizi di incasso e pagamento	29	8
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	129	
j) altri servizi	23	33
Totale	184	41

2.2 Commissioni attive:

canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
a) presso propri sportelli:	1	1
1. gestioni di portafogli	0	
2. collocamento di titoli	0	
3. servizi e prodotti di terzi	1	1
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	3	2
1. negoziazione di strumenti finanziari	0	
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	3	2
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	27	14
e) altri servizi	3	20
Totale	33	36

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazioni (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazioni (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					2
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
-Su valute e oro					
-Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	-	-	-	-	2

Nel "risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valuta.

Sezione 6 – Utili (perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2009			Totale 31/12/2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	56	(1)	55	-	-	-
3.1 Titoli di debito	56	(1)	55			
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	56	(1)	55	-	-	-
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "ri giro" nel conto economico della riserva di rivalutazione per 1,2 mila euro
- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 55,8 mila euro.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore per deterioramento di crediti:composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore(1)			Riprese di valore(2)				Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti									
- titoli di debito									
B. Crediti verso clientela:	(26)	(70)	(96)	-	-	-	-	(192)	(181)
- finanziamenti	(26)	(70)	(96)						(181)
- titoli di debito									
C. Totale	(26)	(70)	(96)	-	-	-	-	(192)	(181)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche – Altre”, si riferiscono alla svalutazione analitica di un credito in sofferenza, mentre quelle riportate nella colonna “ Specifiche – Cancellazioni”, derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” corrispondono alle svalutazioni collettive.

Sezione 9 – Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1) Personale dipendente	(469)	(360)
a) salari e stipendi	(343)	(265)
b) oneri sociali	(90)	(61)
c) indennità di fine rapporto	(18)	(7)
d) spese previdenziali	(2)	(2)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(10)	(6)
f) accantonamento al fondotratteggio di quiescenza e obblighi simili:	0	0
- a contribuzione definita		
- a benefici definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		(6)
- a contribuzione definita		(6)
- a benefici definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(6)	(13)
2) Altro personale in attività	(1)	
3) Amministratori e sindaci	(128)	(135)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(597)	(495)

La sottovoce "1) Personale dipendente - e) accantonamento al trattamento di fine rapporto" è così composta:

Valutazione al 31/12/2009	TFR (euro)
Defined Benefit Obligation 31.12.2008	6.253
Service Cost	9643
Interest Cost	262
Benefit Paid	388
Expected DBO 31.12.2009	15.770
Actuarial (Gains)/Losses	347
Defined Benefit Obligation	15.423

Nella sottovoce 3) "Amministratori e Sindaci" sono compresi i compensi degli Amministratori e dei sindaci, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda per complessivi 128 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Voci	2009	2008
Personale dipendente:	5	5
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	1	1
di 3° e 4° livello	1	0
c) restante personale dipendente	3	3
Altro personale	-	-

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale	Totale
	31/12/2009	31/12/2008
Imposte indirette e tasse	(22)	(2)
Imposta di bollo	(21)	(1)
Imposta comunale sugli immobili (ICI)		
Imposta sostitutiva DPR 601/73		
Altre imposte	(1)	(1)
Spese di amministrazione	(902)	(743)
Prestazioni professionali	(98)	(45)
Informazioni e visure	(40)	(11)
Spese societarie e assembleari	(51)	(15)
Contributi associativi	(20)	(18)
Pubblicità e rappresentanza	(53)	(168)
Formazione e selezione del personale	(4)	
Spese legali e giudiziarie per recupero crediti	(0)	
Canoni passivi	(168)	(13)
Elaborazione e trasmissione dati	(205)	(208)
Assistenza software	(7)	(32)
Manutenzioni	(11)	(8)
Premi di assicurazione	(36)	(24)
Noleggio auto e viaggi	(55)	(29)
Spese di vigilanza e trasporto valori	(3)	(3)
Spese postali e telegrafiche	(5)	(4)
Stampati, cancelleria, pubblicazioni	(13)	(78)
Spese telefoniche e internet	(18)	(13)
Spese pulizia ordinaria	(18)	(16)
Contributi vigilanza CONSOB e revisione interna	(65)	(30)
Altre spese amministrative	(35)	(28)
Totale	(924)	(745)

Sezione 11 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(50)	0	0	(50)
- Ad uso funzionale	(50)			(50)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(50)	0	0	(50)

Sezione 12 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(3)	0	0	(3)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(3)			
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(3)	0	0	(3)

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(1)	(3)
Spese sostenute per marchi: realizzazione e registrazione		(14)
Altri oneri di gestione	(1)	
Totale	(2)	(17)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	0	10
Recupero imposte e tasse	24	7
Recupero oneri diversi	7	
Altri proventi di gestione	2	
Totale	34	17

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Imposte correnti (-)		
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	260	244
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	260	244

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

La tabella di riconciliazione tra onere fiscale e onere effettivo di bilancio non viene esposta al 31 dicembre 2009 in quanto non sono presenti imposte correnti IRES e IRAP, avendo la Società conseguito una perdita civilistica e fiscale nell'esercizio 2009.

In particolare, la Società evidenzia una perdita civilistica lorda pari a 1.056 mila Euro e una perdita fiscale stimata di 924 mila Euro. La differenza si riferisce per 45 mila Euro a differenze permanenti tra il risultato fiscale e il risultato civilistico che non rientreranno negli esercizi successivi e per 86 mila Euro a differenze temporanee tra il risultato fiscale e quello civilistico originatesi per effetto del rinvio della deducibilità fiscale di alcune poste (es. svalutazione crediti, oneri pluriennali, ammortamenti, ecc.).

Sezione 21 - Utile per azione

Il capitale della società ammonta a euro 12.000.000, suddiviso in n. 12.000.000 di azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 1,00 cadauna.

Parte D – Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio			(797)
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	11	-	11
	a) variazioni di fair value	10		10
	b) rigiro a conto economico	1	-	1
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	1		1
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	11	-	11
120	Redditività complessiva (10+110)			(786)

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione I – Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Per rischio di credito si intende la perdita potenziale massima che la banca affidante potrebbe subire quando la capacità di assolvere agli obblighi contrattuali da parte dei soggetti affidati (esposizione diretta) e/o dei garanti (esposizione indiretta), diminuisce in presenza di eventi negativi, non prevedibili o non previsti al momento della concessione del credito.

Le norme prudenziali dettate dalla Banca d'Italia in materia di rischio creditizio, pongono il Patrimonio di Vigilanza quale principale requisito a salvaguardia della stabilità delle Banche e prevedono che tale aggregato rappresenti almeno l'8% del complesso dei crediti erogati, assunti sulla base del loro valore ponderato.

Il processo di gestione del credito della Banca è disciplinato in un apposito Regolamento Crediti approvato dal Consiglio di Amministrazione, che ha definito le norme interne attraverso le quali devono essere gestite le fasi di istruttoria, delibera e revisione degli affidamenti.

Il Consiglio di Amministrazione in sede di pianificazione strategica ed operativa definisce le linee guida di espansione degli impieghi della Banca, valutando gli aspetti organizzativi connessi alla gestione del rischio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il controllo del rischio di credito rappresenta il completamento delle fasi di concessione e di gestione del credito erogato.

Tali fasi sono tra loro interdipendenti e l'inadeguatezza di una di esse comporta inevitabilmente il mancato raggiungimento dell'obiettivo principale dell'attività creditizia che è quello di ottimizzare il rapporto tra rischio e rendimento.

La Banca opera nella piena consapevolezza che la qualità del credito deve essere perseguita già nella fase di concessione degli affidamenti, tramite un'attenta e corretta valutazione del merito creditizio dell'affidato.

Il controllo prosegue quindi nella fase di gestione dell'affidamento e del cliente affidato, al fine di cogliere tempestivamente le variazioni che intervengono nelle necessità finanziarie e nella dinamica del rapporto instaurato con il cliente al fine di:

- adattare nel tempo i servizi e le forme tecniche di fido offerte;
- intraprendere le opportune azioni per la tutela del credito in presenza di situazioni di difficoltà.

L'attività di istruttoria delle pratiche di affidamento avviene nell'ambito della Funzione Crediti.

Il Risk Manager è invece responsabile del controllo andamentale degli utilizzi rispetto ai fidi già concessi.

Le richieste di affidamento giungono alla filiale che provvede alla raccolta della domanda e della documentazione richiesta per le fasi successive. La filiale provvede anche, in questa fase, a inserire nel sistema informatico, la richiesta e le informazioni previste dalla regolamentazione interna.

Le richieste così raccolte ed elaborate dalla filiale vengono inviate alla Funzione Crediti che esegue un'analisi approfondita della richiesta, valutando sia gli elementi qualitativi del richiedente, sia la coerenza e sostenibilità dell'investimento prospettato, sia gli elementi più generali di rischio/rendimento dell'operazione nel contesto più ampio della politica creditizia perseguita dall'Azienda.

Tale attività di analisi, viene formalizzata attraverso un parere tecnico redatto dalla Funzione Crediti.

Le pratiche possono quindi essere inoltrate all'Organo competente per la deliberazione conseguente.

In base alla struttura di deleghe creditizie vigente, le proposte vengono inoltrate all'Organo competente

per l'approvazione. L'Organo Delegato (il Direttore Generale), ove abbia sufficienti poteri, esprime il proprio parere in maniera esplicita e sintetica sulla proposta, esaurendo quindi l'iter di approvazione. Per le concessioni che eccedano le facoltà delegate e debbano essere approvate al livello superiore (Consiglio di Amministrazione), il Direttore esprime comunque in maniera sintetica ed esplicita il proprio parere.

La Funzione Crediti sottopone a revisione interna – secondo le tempistiche stabilite dalla Direzione Generale – gli affidamenti concessi alla clientela. La fase di revisione interna segue lo stesso iter dell'approvazione. Le revisioni interne sono comunque circoscritte alle posizioni prive di anomalie andamentali e per le quali non esistano notizie pregiudizievoli in senso ampio. Diversamente, si dovrà procedere senza indugio al vero e proprio rinnovo dei fidi in essere, analizzando e motivando le eventuali anomalie riscontrate agli Organi deliberanti.

La Funzione di Risk Management individua invece le pratiche che presentano anomalie o irregolarità andamentali, effettua il monitoraggio delle posizioni a rischio avvalendosi degli strumenti informatici e/o cartacei allo scopo predisposti e relaziona sulle anomalie riscontrate, formulando le proposte di intervento ritenute opportune.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Nello svolgimento della propria attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualunque titolo vantati, non siano onorati da terzi debitori alla scadenza e debbano essere cancellati, in tutto o in parte, a causa del deteriorarsi delle condizioni finanziarie dei predetti. Tale rischio è sempre inerente all'attività tradizionale di erogazione del credito, a prescindere dalla forma del fido. Le cause principali di inadempienza sono riconducibili al venir meno dell'autonoma capacità di rimborso della controparte affidata (mancanza di liquidità, insolvenza, ecc.), o anche al manifestarsi di circostanze indipendenti dalla condizione economico/finanziaria del debitore. Anche altre attività bancarie, al di fuori di quelle tradizionali di prestito e deposito, possono esporre la Banca ad ulteriori rischi di credito, per esempio sottoscrizione di contratti in derivati, compravendite di titoli o detenzione di titoli di terzi.

Le politiche del credito e le modalità operative relative al processo di classificazione, gestione e valutazione del rischio di credito sono state improntate da una intensa attività di presidio, con un pieno utilizzo dei processi interni di rilevazione delle anomalie, al fine di intervenire con maggiore tempestività sui rapporti anomali per prevenire e limitare future sofferenze.

A tale scopo è stata implementata una procedura di monitoraggio andamentale delle esposizioni avente l'obiettivo di ottenere una valutazione sintetica ed automatica della clientela, fermo restando il fatto che, in alcuni casi, le anomalie rilevate dovranno essere interpretate tenendo conto del tipo di attività o della particolare situazione congiunturale attraversata dal cliente.

E' stata inoltre avviata un'attività di formazione specifica rivolta al personale deputato all'analisi delle pratiche di affidamento al fine migliorarne le capacità in fase di valutazione e gestione del rischio.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Tra gli strumenti utili ai fini del contenimento del rischio di credito la Banca ha definito una rigida regolamentazione dei poteri deliberativi in materia di affidamenti.

La normativa interna relativa ai poteri delegati individua, in modo specifico e dettagliato, i soggetti ai quali, con riguardo ai diversi atti e alle diverse operatività, sono riconosciuti tali poteri, nonché le modalità e le limitazioni con le quali essi devono essere esercitati.

Nello svolgimento dell'attività è prevista la separazione dei compiti, in particolare per quanto concerne le diverse fasi dell'esecuzione delle operazioni, della loro autorizzazione e del successivo controllo.

L'attività della Banca in materia di affidamenti si svolge inoltre attribuendo prioritaria importanza alle modalità e ai parametri di riferimento per la valutazione del merito creditizio dell'affidato e per la scelta della forma tecnica più opportuna, in considerazione delle esigenze dei clienti e del grado del rapporto tra rischio e rendimento associato agli stessi.

Uno dei punti cardine su cui si fonda l'affidamento e la successiva gestione è il rapporto fiduciario con il cliente, oltre alla approfondita conoscenza dello stesso e della sua attività in virtù del ruolo di Banca legata prevalentemente al proprio territorio di competenza.

Tali elementi sono oggetto di continua attenzione da parte delle unità operative preposte, la filiale e la

Funzione Crediti.

Particolare cura viene prestata al tempestivo aggiornamento delle informazioni sullo stato del cliente, nonché al sistematico monitoraggio della relativa operatività quotidiana, tramite l'analisi di eventuali "indicatori di anomalia".

La normativa interna sul processo di intermediazione creditizia sancisce i criteri ai quali si attengono gli operatori nella determinazione della capacità di credito dei soggetti richiedenti gli affidamenti, diversi a seconda del segmento a cui appartengono (privati e imprese).

La capacità di credito rappresenta la fonte di rimborso naturale di un fido, ma a questa si aggiunge la garanzia, quale ulteriore fonte con carattere di accessorietà.

La valutazione di tale ulteriore fonte di rimborso avviene con l'esame del profilo giuridico del garante e della congruità della garanzia rilasciata, sulla base del patrimonio dell'affidato e/o dei terzi garanti.

Nell'ambito delle garanzie reali, la banca acquisisce principalmente ipoteche su immobili, nei diversi gradi, previa attenta valutazione del valore intrinseco e di mercato del bene oggetto di ipoteca e pegni su titoli che presentino un sufficiente grado di liquidità ed emessi da soggetti con caratteristiche di elevata solvibilità.

Per quanto riguarda le garanzie di carattere personale, le tipologie più frequentemente utilizzate sono rappresentate da fideiussioni specifiche e da fideiussioni omnibus limitate, da parte di persone fisiche o di società.

Assumono ulteriori caratteri di mitigazione del rischio di credito le fideiussioni rilasciate dai vari Consorzi di Garanzia a favore delle aziende associate.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le attività finanziarie deteriorate, definite dalla normativa interna sulla base delle classificazioni previste dalla Banca d'Italia, vengono gestite dalla Funzione di Risk Management.

La classificazione, come conseguenza diretta dell'attività di controllo svolta, viene proposta alla Direzione Generale. Al momento della classificazione viene effettuata una prima stima dei dubbi esiti e dei tempi attesi di recupero.

Il recupero giudiziale o stragiudiziale delle posizioni classificate a sofferenza viene gestito per il tramite di legali esterni alla struttura organizzativa della Banca, scelti dal Consiglio di Amministrazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)*

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					1.609	1.609
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						-
4. Crediti verso banche					14.772	14.772
5. Crediti verso clientela	124				20.345	20.469
6. Attività finanziarie valutate al fair value						-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						-
8. Derivati di copertura						-
Totale 31/12/2009	124	-	-	-	36.726	36.850
Totale 31/12/2008		196			17.089	17.285

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (espos. netta)
	Espos. lorda	Rettifiche specifiche	Espos. netta	Espos. lorda	Rett. di portafoglio	Espos. netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			-			-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita			-	1.609		1.609	1.609
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-			-	-
4. Crediti verso banche			-	14.772		14.772	14.772
5. Crediti verso clientela	284	160	124	20.532	187	20.345	20.469
6. Attività finanziarie valutate al fair value			-			-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione			-			-	-
8. Derivati di copertura			-			-	-
Totale 31/12/2009	284	160	124	36.914	187	36.726	36.850
Totale 31/12/2008	286	90	196	17.181	91	17.090	17.286

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				-
b) Incagli				-
c) Esposizioni ristrutturate				-
d) Esposizioni scadute				-
e) Altre attività	14.772			14.772
TOTALE A	14.772	-	-	14.772
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				-
b) Altre	11			11
TOTALE B	11	-	-	11

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	284	160		124
b) Incagli				-
c) Esposizioni ristrutturate				-
d) Esposizioni scadute				-
e) Altre attività	22.142		187	21.955
TOTALE A	22.426	160	187	22.079
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				-
b) Altre	295			295
TOTALE B	295	-	-	295

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate		286		
B. Variazioni in aumento	311	406	-	-
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	25	406		
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	286			
B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione	27	692	-	-
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis				
C.2 cancellazioni	25			
C.3 incassi	2			
C.4 realizzi per cessioni		401		
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		286		
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	284	-	-	-

L'importo di cui al punto B.1 si riferisce ad una posizione che nel corso dell'esercizio è stata riclassificata ad incagli. La stessa è stata oggetto di cessione pro soluto nel mese di ottobre 2009

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate		90		
B. Variazioni in aumento	160	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	50			
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	90			
B.3 altre variazioni in aumento	20			
C. Variazioni in diminuzione	-	90	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione				
C. 2 riprese di valore da incasso				
C.3 cancellazioni				
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		90		
C.5 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	160	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

In considerazione della tipologia della clientela servita, principalmente costituita da piccole e medie imprese, non sono presenti soggetti con affidamenti appartenenti a clientela ordinaria ai quali sono stati attribuiti rating esterni.

Non sono stati ancora posti in uso classificazioni delle esposizioni nei confronti della clientela per rating interni.

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe1	Classe2	Classe3	Classe4	Classe5	Classe6		
A. Esposizioni per cassa							36.850	36.850
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							256	256
D. Impegni a erogare fondi							50	50
Totale	-	-	-	-	-	-	37.156	37.156

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)		
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma					
					CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali		Altri enti pubblici	Banche
2. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	9.058	4.790	202	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.802
2.1 totalmente garantite	8.294	4.790	202	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.294
-di cui deteriorate	124												124
2.2 parzialmente garantite	764												508
-di cui deteriorate													
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	102	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	65
2.1 totalmente garantite	28												28
-di cui deteriorate													
2.2 parzialmente garantite	74												38
-di cui deteriorate													

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze																		
A.2 Incagli																		
A.3 Esposizioni ristrutturate																		
A.4 Esposizioni scadute																		
A.5 Altre esposizioni																		
Totale A	-	-	-	-	-	-	1.239	-	6	-	-	16.273	161	160	2.833	-	20	20
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze																		
B.2 Incagli																		
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Altre esposizioni																		
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	154	-	-	141	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2009	-	-	-	-	-	-	1.239	-	6	-	-	16.551	161	160	2.975	-	20	20
Totale (A+B) 31/12/2008	3.215			977	5							8.850	81	90	840	6		

Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti

Voci	Totale	Totale
	31/12/2009	31/12/2008
a) Edilizia e OO.PP	5.960	4.599
b) Altri servizi destinabili alla vendita	6.418	3.059
c) Servizi connessi ai trasporti	744	503
d) Servizi commercio	1.171	402
e) Servizi dei trasporti interni	256	177
f) Prodotti alimentari	514	
g) Prodotti dell'Agricoltura	141	
h) Servizi degli Alberghi e dei pubblici serv.	891	
i) Altre Branche	178	110

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze					124	160		
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturare								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	1.433	23	15.635	136	2.314	19	963	9
Totale A	1.433	23	15.635	136	2.438	179	963	9
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	82		138		75			
Totale B	82	-	138	-	75	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2009	1.516	23	15.773	136	2.513	179	963	9
Totale (A+B) 31/12/2008	964	11	10.520	67	1.752	99	647	5

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	3.471		2.266		9.035			
Totale A	3.471	-	2.266	-	9.035	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni			11					
Totale B	-	-	11	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2009	3.471	-	2.277	-	9.035	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2008	800		525		2.083			

C. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Sezione 2 - Rischi di Mercato

2.2 Rischio Di Tasso Di Interesse e di prezzo - portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

In generale, i rischi di mercato per una banca derivano dagli effetti delle variazioni dei prezzi o degli altri fattori di rischio di mercato sul valore delle posizioni rivenienti dall'operatività commerciale e dalle scelte di investimento strategiche (portafoglio bancario). La gestione di tali rischi da parte della Banca comprende tutte le attività connesse con le operazioni di tesoreria e gestione della struttura patrimoniale.

Il rischio di tasso di interesse consiste nelle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono sulla formazione del margine di interesse e, di conseguenza, sugli utili della Banca e sul valore netto delle attività e delle passività.

La Banca è orientata al perseguimento di un'elevata correlazione, in termini di durata e tasso, tra la composizione delle forme tecniche di impiego e raccolta.

Gli impieghi dell'attivo di breve termine sono prevalentemente remunerati con tassi a vista o indicizzati al parametro euribor. I mutui a medio/lungo termine sono indicizzati al tasso euribor. Anche dal lato del passivo, la principale componente della raccolta e l'emissione obbligazionaria in essere sono indicizzate al tasso euribor.

Il monitoraggio del rischio di tasso viene effettuato dalla Direzione Generale con il supporto della Funzione di Risk Management. I report prodotti, presentati mensilmente al Consiglio di Amministrazione, evidenziano l'evoluzione di breve e medio periodo e l'andamento degli spread e dei tassi in valore assoluto.

Il portafoglio bancario per il rischio di prezzo comprende essenzialmente l'operatività in titoli azionari, i fondi comuni di investimento e le SICAV classificati in bilancio come disponibili per la vendita o in regime di fair value option. Allo stato attuale la Banca non effettua tali tipologie di investimenti, eccetto che per un titolo di capitale classificato come disponibile per la vendita e costituito da un'interessenza di minoranza in società non quotata, valutato al costo e pari, al 31 dicembre 2009, a 5 mila euro.

B. Attività di copertura del fair value

Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura dei flussi di cassa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie
Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	21.249	5.645	2.466	899	2.791	950	2.723	124
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	1.609	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri							1.609	
1.2 Finanziamenti a banche	14.448	322						
1.3 Finanziamenti a clientela	6.801	5.323	2.466	899	2.791	950	1.114	124
- c/c	5.876	92	514	556				
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	925	5.231	1.952	344	2.791	950	1.114	124
2. Passività per cassa	22.470	311	3.012	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	22.470	-	1.007	-	-	-	-	-
- c/c	22.417							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	54		1.007					
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	-	311	2.005	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		311	2.005					
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Dollaro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2							
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	2	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	2	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	2							
- altridebiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altridebiti								
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		-	-					
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione tutte

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	21.251	5.645	2.466	899	2.791	950	2.723	124
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	1.609	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	1.609	-
1.2 Finanziamenti a banche	14.450	322	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	6.801	5.323	2.466	899	2.791	950	1.114	124
- c/c	5.876	92	514	556	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	925	5.231	1.952	344	2.791	950	1.114	124
2. Passività per cassa	22.473	311	3.012	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	22.473	-	1.007	-	-	-	-	-
- c/c	22.419	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	54	-	1.007	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	311	2.005	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	311	2.005	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 3 - Rischio di Liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La posizione di liquidità viene gestita con finalità volte alla migliore allocazione delle risorse attive, nell'ambito della gestione della tesoreria aziendale, al fine di consentire un andamento efficiente delle dinamiche di crescita dell'operatività.

Il grado di copertura del fabbisogno di liquidità viene monitorato giornalmente dalla Direzione Generale attraverso specifici report prospettici. I modelli interni previsionali tengono conto degli sbilanci attesi nel breve periodo delle operazioni di regolamento nel mercato interbancario e del cash flow stimabile delle forme tecniche di impiego e di raccolta.

La Banca intrattiene inoltre rapporti di affidamento presso controparti bancarie facenti parte del Gruppo CABEL che consentono la disponibilità di linee di credito a vista.

Al fine di definire un crescente monitoraggio dei rischi di tasso e di liquidità è inoltre in corso l'implementazione di una procedura che consenta l'elaborazione dei dati presenti nel sistema informativo aziendale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -
(Valuta di denominazione Euro)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	21.249	191	337	1.233	3.883	2.466	899	2.791	3.673	124
A.1 Titoli di Stato									1.609	
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti - banche	21.249	191	337	1.233	3.883	2.466	899	2.791	2.064	124
- clientela	14.448			322						
Passività per cassa	6.801	191	337	912	3.883	2.466	899	2.791	2.064	124
B.1 Depositi e conti correnti - banche	22.470	-	-	-	311	1.007	-	2.005	-	-
- clientela	22.470									
B.2 Titoli di debito								2.005		
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"	50	-	-	-	-	1.007	256	-	50	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	50	-	-	-	-	-	-	-	50	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte	50								50	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate							256			

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -

(Valuta di denominazione Dollaro)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela										
Passività per cassa	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche										
- clientela	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -

(Valuta di denominazione Totale)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	21.251	191	337	1.233	3.883	2.466	899	2.791	3.673	124
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	1.609	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	21.251	191	337	1.233	3.883	2.466	899	2.791	2.064	124
- banche	14.450	-	-	322	-	-	-	-	-	-
- clientela	6.801	191	337	912	3.883	2.466	899	2.791	2.064	124
Passività per cassa	22.473	-	-	-	311	1.007	-	2.005	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	22.473	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	22.473	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	311	-	-	2.005	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	1.007	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	50	-	-	-	-	-	256	-	50	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	50	-	-	-	-	-	-	-	50	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	50	-
- posizioni corte	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	256	-	-	-

Sezione 4 – Rischi Operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo può essere definito come il rischio di subire perdite conseguentemente ad inadeguati processi interni, errori umani, carenze nei sistemi operativi o a causa di eventi esterni. Esso comprende diverse categorie di rischi sottostanti, quali il rischio legale (mancato rispetto di norme o regolamenti), il rischio di informativa (informazioni non corrette o in ritardo), il rischio di reputazione (nei confronti della clientela e di altri soggetti esterni), il rischio di infedeltà e frode da parte di dipendenti, ed i rischi legati al fattore tecnologico (c.d.system failure).

L'attività della Banca è improntata alla prevenzione e alla minimizzazione del rischio operativo, attraverso il perseguimento di una sempre maggiore efficacia dei processi e degli interventi atti a ridurre al minimo la probabilità che i rischi vengano a manifestarsi.

La Funzione di Risk Management, con riferimento ai rischi operativi:

- valuta e pianifica l'implementazione di adeguati strumenti di misurazione e di controllo in relazione al "Nuovo accordo sul capitale – Basilea II";
- provvede ad un sistematico controllo e monitoraggio dei rischi operativi riferendo gli esiti degli stessi all'Organo Amministrativo;
- verifica l'adeguatezza delle procedure e dei processi della Banca in rapporto alle esigenze operative, individuando le eventuali implementazioni che si rendessero necessarie.
- controlla l'adeguatezza degli assetti organizzativi della Banca, proponendo eventuali azioni correttive in relazione alle risorse utilizzate.
- presidia e controlla i rischi legati all'adeguatezza delle piattaforme informatiche e tecnologiche ed ai rischi legati alla sicurezza fisica.

La Banca ha affidato l'attività di Internal Auditing a una società esterna che ha svolto le proprie attività di controllo sui processi del credito, degli incassi e dei pagamenti. Le risultanze delle attività di controllo sono state riferite con sistematicità agli Organi aziendali, che sono stati aggiornati in merito alle criticità riscontrate e sullo stato delle attività d'implementazione dei controlli necessari alla rimozione dei livelli più significativi di rischio.

Per la Banca le possibili perdite derivanti dal rischio operativo sono tipicamente quelle connesse ad eventuali contestazioni della clientela relativamente all'attività di prestazione di servizi di intermediazione finanziaria ed alla capitalizzazione degli interessi (anatocismo). Non si rilevano, alla data del presente bilancio d'esercizio, reclami o contestazioni da parte della clientela.

Si precisa che il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene calcolato tramite il metodo base (BIA) e risulta pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni del margine di intermediazione.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il Patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, delle riserve di utili e da valutazione e dal risultato dell'esercizio, così come indicato nella Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

I principi contabili internazionali definiscono invece il patrimonio netto, in via residuale, in "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

Il ruolo del patrimonio è fondamentalmente legato a garantire la stabilità e la crescita della banca, in un'ottica di lungo periodo.

Ai fini di vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo viene determinato in base alle disposizioni previste dalla Banca d'Italia. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività (rischi di credito, di mercato, di liquidità ed operativi), assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

B. Informazioni di natura quantitativa

Per quanto riguarda le informazioni di natura quantitativa e, in particolare, la composizione del patrimonio netto della banca, si fa rimando alla Parte B - Sezione 14 del Passivo della presente Nota Integrativa.

Sezione 2 – Il Patrimonio e i Coefficienti di Vigilanza

2.1 Patrimonio di Vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Vigilanza è il parametro principale su cui si basa la vigilanza prudenziale.

Il Patrimonio di Vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto dei principi generali che informano la nuova disciplina del Patrimonio di Vigilanza e dei coefficienti prudenziali riportati nell' 12° aggiornamento della Circolare n. 155/91 della Banca d'Italia relativa alle "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

Il Patrimonio di Vigilanza, come già nella previgente disciplina, viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il Patrimonio di Vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Al fine di esplicitare le voci patrimoniali e gli altri dati che compongono il Patrimonio di Vigilanza della Banca AGCI si riferisce quanto segue:

- il patrimonio di base comprende il capitale versato, le riserve di capitale, al netto delle perdite di esercizio, delle perdite portate a nuovo e delle attività immateriali costituite dal valore residuo delle licenze d'uso di software;
- il patrimonio supplementare, al lordo degli elementi da dedurre, è costituito unicamente dal valore della riserva di valutazione AFS ed è di importo pari a 10 mila euro. A tale consistenza va applicato il filtro prudenziale negativo pari al 50% del valore della riserva.

Alle consistenze sopra elencate non sono applicabili filtri prudenziali.

In base alla normativa di riferimento, il patrimonio delle banche, deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (c.d. total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute con opportune ponderazioni.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	11.133	7.127
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	(1)
B1 - filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B2 - filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		(1)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	11.133	7.126
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	11.133	7.126
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	10	
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G1- filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G2- filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(5)	
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	5	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	5	-
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	11.138	7.126
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	11.138	7.126

2.2 Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2008
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	47.833	26.038	22.568	11.166
1. Metodologia standardizzata	47.833	26.038	22.568	11.166
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			1.805	893
B.2 RISCHI DI MERCATO	-	-	-	-
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 RISCHIO OPERATIVO	-	-	81	61
1. Metodo base			81	61
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI	-	-	1.887	954
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			23.582	11.924
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			47%	60%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			47%	60%

Parte H – Operazioni con parti correlate

Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Gli importi indicati, riferiti al bilancio 2009, sono stati determinati ai sensi di quanto previsto dallo IAS 24 - paragrafo 16.

L'emolumento agli Amministratori comprende i gettoni di presenza, i compensi e gli eventuali rimborsi spese.

Compensi ad Amministratori, Sindaci e Dirigenti

(Importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	2009
Amministratori	101
Sindaci	32
Direzione Generale	161

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Sono parti correlate di Banca A.G.C.I. gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale, ovvero le società nelle quali gli Amministratori, i Sindaci, i componenti lo staff di direzione generale esercitano funzioni di amministrazione, di direzione, di controllo e/o detengono un potere di voto qualificato ancorché non di controllo.

Sono inoltre indirettamente correlate a Banca A.G.C.I. il coniuge non separato legalmente, il partner convivente e i figli iscritti nello stato di famiglia delle persone indicate nel primo capoverso, ovvero le società nelle quali i familiari qui indicati esercitano funzioni di amministrazione, di direzione, di controllo e/o detengono un potere di voto qualificato ancorché non di controllo.

Tutte le operazioni svolte dalla Banca A.G.C.I. con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

In particolare, tutte le operazioni sono regolate da accordi e contratti stipulati sulla base di delibere del Consiglio di Amministrazione ovvero degli organi o delle persone aventi i necessari poteri. I rapporti commerciali e finanziari e le prestazioni accentrate di servizi sono regolati a normali condizioni di mercato ovvero in conformità alle prescrizioni di legge o di vigilanza in materia. Alla data di redazione del Prospetto pertanto non si rilevano rapporti con parti correlate che non siano regolati alle normali condizioni di mercato.

Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari" ex art 136 del Testo Unico Bancario sono state oggetto di apposite delibere consiliari, assunte secondo la procedura indicata al riguardo da Banca d'Italia.

Qui di seguito si riportano i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale, ovvero le società nelle quali gli Amministratori, i Sindaci, i componenti lo staff di direzione generale esercitano funzioni di amministrazione, di direzione, di controllo e/o detengono un potere di voto qualificato ancorché non di controllo.

Rapporti con parti correlate (dati espressi in migliaia di euro):

Voci/valori	Amministra tori	Dirigenti	Altre parti correlate	Totali	Ricavi Banca
Crediti verso la clientela - conti correnti	-	11	1.027	1.038	32
Crediti verso la clientela - finanziamenti	73	47	-	120	2
Crediti verso la clientela - altre	-	-	749	749	29
Totale	73	58	1.776	1.907	63

Voci/valori	Amministra tori	Dirigenti	Altre parti correlate	Totali	Costi Banca
Debiti verso la clientela - conti correnti	202	-	4	206	2
Debiti verso la clientela - depositi e CD	-	-	-	-	-
Debiti verso la clientela - obbligazioni	80	-	-	80	1
Totale	282	-	4	286	3

Voci/valori	Amministratori	Dirigenti	Altre parti correlate	Totali
Garanzie rilasciate	-	-	-	-
	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-

Parte L – Informativa di settore

Sulla base del Regolamento CE 1358/2007, a partire dal primo bilancio annuale chiuso successivamente al 1 gennaio 2009, le società che utilizzano i principi IAS/IFRS devono adottare, nella predisposizione dell'informativa societaria, il principio IFRS 8 "Settori operativi", in luogo dello IAS 14 "Informativa di settore".

IFRS 8 stabilisce che i settori operativi oggetto di informativa di bilancio sono individuati come quelle componenti della Banca:

- che intraprendono attività imprenditoriali generatrici di ricavi e costi;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo;
- per i quali sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Sulla base di quanto definito e dei parametri quantitativi richiesti da IFRS 8, la Banca ha individuato un unico settore operativo significativo: Operatività con controparti cooperative.

Nello schema che segue si riporta una sintesi dei dati economici e patrimoniali del settore operativo identificato:

Dati economici	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
Margine di interesse	224	191
Commissioni nette	72	2
Margine di intermediazione	296	193
Rettifiche di valore nette per deterioramento		
Costi operativi	(736)	(610)
Risultato operativo netto	(440)	(417)

Aggregati patrimoniali	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
Raccolta	8.006.524	2.760.324
Impieghi	6.980.028	3.635.949